BILANCIO SOCIALE

2019

edulife
Fondazione Onlus

INDICE

05 *Introduzione* 01

08 *Introduzione del Presidente* 02

12 *Valori* 03

16 *Struttura, organigramma e staff* 04

22 *311 Coworking* 05

30 *Plan Your Future* 06

36 *Futuro Lavoro* 07

42 *OH! Opportunity Hub* 08

48 *Officina delle Competenze* 09

54 *TAG – Territorio Attivo Giovani* 10

65 *ITS @ Learning Accelerator 311* 11

72 *Percorsi di avvicinamento al lavoro* 12

76 *Progetto Cina* 13

87 *Altri progetti della Fondazione* 14

89 *Stakeholders* 15

97 *Dimensione economica* 16

104 *Una fondazione "nella" ricerca* 17

124 *Metodologia* 18

01 INTRODUZIONE

AREE GEOGRAFICHE IN CUI OPERA LA FONDAZIONE

- *Italia (piattaforma PYF)*
- *Provincia di Verona (FL, Learning Accelerator, Progetti di Avvicinamento al Lavoro, 311 Young Talent, TAG, Officina delle Competenze, OH!-Opportunity Hub)*
- *Veneto (PYF, Piano Nazionale Orientamento, ITS)*
- *Fruli Venezia-Giulia: Trieste (Cultura 4.0, in partenza)*
- *Puglia: provincia di Lecce (PYF)*

IMPATTO INDIRETTO DI FONDAZIONE EDULIFE

> Cosa vuol dire *impatto indiretto?* Significa che la Fondazione non eroga direttamente dei servizi in questi luoghi, ma collabora con partner attivi direttamente sui territori e contribuisce alla generazione di valore

Attraverso la collaborazione con Yizhong-Edulife:

- Cina: provincia di Zheijang, provincia di Jilin, provincia di Xinjiang – Urumqi, Yonging e Pechino (Progetto Cina)

Periodo: 1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019
Il ciclo di bilancio sociale è annuale.
Bilancio sociale precedente: 2018 (disponibile in cartaceo e sul sito della Fondazione)

contatti:
g.martari@fondazioneedulife.org
info@dream.tn.it

Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017

Fondazione Edulife Ets
Sede In Verona
LUNGADIGE GALTAROSSA, 21
Codice Fiscale n. 93223290235
Partita IVA: 04474930239
R.E.A.: VR423434

IL NOSTRO PERCORSO

Da quando siamo partiti ne abbiamo fatta di strada! Ecco uno sguardo indietro alle pietre miliari della nostra Fondazione, anno per anno:

2009

Piergiuseppe Ellerani pubblica "Il Ciclo del Valore", il risultato della sua ricerca scientifica da cui nasce Fondazione Edulife

2010

Nascita Fondazione Edulife

2011

Presentazione alla Gran Guardia del Ciclo del Valore

2012

Due sessioni di ETE (Edulife Travel Education) scambio culturale Occidente-Oriente

2014

Nascita del progetto PYF

2016

Rigenerati 1500 mq dell'area Galtarossa

2016

Lancio dello spazio 311 Verona

2017

Lavori su 342 mq dell'area Galtarossa

2017

Progetto Coliving porta i primi "digital nomads" a Verona presso il 311

2017

Lancio dell'edizione FL "Communication Design for Multinational Corps"

2017

Lancio dell'ITS UX-Specialist

2017

La partnership tra Fondazione Edulife e Zhejiang Yizhong Education progetta un luogo di aggregazione in Cina sul modello del Learning Accelerator 311

2018

Attivazione del Osservatorio Scientifico sui progetti in essere a cura di Pier Giuseppe Ellerani

2018

Approvato il nuovo statuto della Fondazione

2018

Lavori su 200 mq dell'area Galtarossa

2018

Termina il Redesign della piattaforma PYF

2018

Completata l'edizione FL "Communication Design for Multinational Corps".

2018

Inaugurato in Cina l'Yizhong-Edulife Learning Center

e tanto altro...

02 INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Il tempo del Covid-19 ha portato nelle nostre case termini, spesso anglicismi, metodologie e strumenti di comunicazione, di studio e di lavoro, conosciuti da tempo, ma non ancora adottati nella nostra quotidianità. Mi riferisco allo smart working o lavoro agile per il mondo del lavoro, alla distance learning o formazione a distanza per la scuola e l'Università, e la WEB conference o le videochiamate singole o di gruppo, usate per parlare con gli amici, parenti o i nostri cari anziani.

In poche settimane, abbiamo rapidamente adottato stili, comportamenti e abitudini mediati da diverse e numerose applicazioni informatiche, determinando una conseguente crescita di apprendimento intergenerazionale che non si vedeva dalla meccanizzazione diffusa nel secolo scorso.

Possiamo dire di aver significativamente ridotto, da un punto di vista sociale, l'ignoranza funzionale nell'ambito del digital divide, ovvero essere in grado di interpretarsi in modo autonomo nell'uso delle tecnologie digitali.

La buona notizia è che stiamo costruendo un nuovo equilibrio attraverso questa faticosa e inaspettata esperienza trasformativa con conoscenze e competenze grazie alle quali, se ben consapevolizzate, potremmo affrontare il nostro futuro più liberi e preparati.

Il denominatore comune sempre più evidente, in questo momento storico, è il rinnovato significato del concetto di spazio, nel quale viviamo il maggior tempo della nostra vita: casa-famiglia, scuola- formazione e azienda-lavoro.

Il distanziamento sociale ha portato, innanzitutto, ad una centralità dimenticata del significato di Casa. Da un concetto di spazio per il riposo, siamo passati ad una improvvisa realtà di luogo per la vita, nel quale ritrovare rapporti famigliari, esperienze, studio, lavoro e intrattenimento. La casa ha accolto le relazioni interne ed è divenuta, come mai nel passato, connessa con il mondo.

Inoltre, l'attuale esperienza pandemica ha immerso tutti noi in una crisi trasversale, contemporanea e globale ponendoci in una consapevole fragilità collettiva.

Tale fragilità, unita al forzato distanziamento sociale, ha promosso la riscoperta di nuove forme di relazione, favorendo una naturale connessione tra le singole persone nelle famiglie, trasformando lo spazio "Casa" in un Luogo di spontanea spiritualità.

La rinnovata dimensione relazionale offre un modello embrionale di convivenza capace di riscoprire le fondamenta dei valori etici, sociali e spirituali, con le quali saremo in grado di trovare forme per una nuova sostenibilità delle nostre comunità dal punto di vista civile ed economico.

Guardando le economie cosi come le abbiamo conosciute negli ultimi decenni, attraverso le lenti della pandemia, le riconosciamo come protagoniste dei divari ecologici, sociali, culturali e spirituali del nostro tempo. Per superare questi divari siamo diventati più consapevoli riguardo la necessità di tornare e ripartire alla irrinunciabile verità in cui la persona umana è unica e irripetibile.

I luoghi individuali e collettivi dovranno essere ripensati affinché le persone siano facilitate a trovare tutte le innovazioni necessarie per permettere ad ogni singolo individuo di poter esprimere la propria vocazione e passione, generando attraverso il proprio progetto di vita un valore tangibile, utile per se stesso e per gli altri.

A tal proposito, le Istituzioni politiche sono urgentemente chiamate a completare il concetto di Smart City, città intelligenti dotate delle tecnologie convergenti necessarie per la sostenibilità sociale ed economica, con una visione di Learning City, al fine di abilitare i territori come luoghi che favoriscono l'apprendimento per tutto l'arco della vita.

La famiglia, primo embrione eco sistemico che accoglie e orienta ai progetti di vita con valori solidi, la scuola e l'università, chiamate ad accompagnare le vocazioni, e le imprese, con il compito di promuovere le passioni per la generazione di economie civili, saranno le fondamenta sulle quali incardinare le singole comunità nel territorio.

In conclusione, il distanziamento sociale si presenta come una ricchezza, che immerge in un ossimoro ricco di opportunità tutti coloro per i quali la salvezza della vita umana e spirituale rappresenta una condizione irrinunciabile.

Antonello Vedovato

Tratto da un contributo del Presidente Antonello Vedovato, scritto per la *Diocesi di Verona*.

Sul sito della Fondazione sono disponibili degli estratti delle lettere scritte dal Presidente agli amici del 311 Verona, che contengono interessanti prospettive e riflessioni sul rilancio dopo l'esperienza del Covid-19.

Potete scansionare il **QR code** qui presente o visitare il sito:
https://www.fondazioneedulife.org/

Le lettere saranno ricomprese nell'autobiografia di Antonello pubblicata da Armando Editore, Roma.

03 VALORI

La Fondazione nasce nell'ambito della rete salesiana, come soggetto autonomo e laico ispirato al modello educativo di Giovanni Bosco. Fa riferimento alla rete in particolare per condividere la visione scientifico educativa messa a punto in maniera innovativa e sperimentale. Pur non essendo un'opera salesiana è stata riconosciuta come Progetto Salesiano dalla congregazione per il merito di **promuovere un orizzonte di valori nel mondo del lavoro e dell'educazione dei giovani.**

La reinterpretazione del modello preventivo di Giovanni Bosco, frutto di un lavoro di riflessione volto a mantenerne l'aspetto valoriale ed educativo in chiave laica, ha portato a enucleare **tre principi fondanti.**

Essi ruotano, secondo un'immagine cara alla più preziosa tradizione umanistica del nostro paese, **attorno all'uomo, all'individuo che, nella sua personalità unica, fa da centro gravitazionale.**

I tre principi sono:

- **ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO**
- **ACCOMPAGNAMENTO FORMATIVO**
- **PROMOZIONE UMANA E PROFESSIONALE**

A ognuno di essi corrispondono i servizi che la Fondazione offre: all'orientamento risponde il *progetto Plan Your Future,* all'accompagnamento formativo i workshop di *Futuro Lavoro e l'ITS*, mentre la promozione umana e professionale avviene in uno spazio pensato come un catalizzatore di energie e di apprendimento, il *311 Learning Accelerator*.

Libertà, sincerità, fiducia, rispetto, coraggio, onestà, giustizia, umiltà, generosità, ricerca della bellezza sono invece i dieci valori che, come stelle, orientano l'agire della Fondazione, e che si vogliono far brillare attorno a colui che si inserisce al centro di questo sistema.

Opera affinché la **LIBERTÀ** *di scelta di ognuno, nella ricerca della propria vocazione e del proprio progetto di vita, rappresenti il principio su cui si fonda la propria azione.*

Si rapporta quotidianamente nell'esercizio della **SINCERITÀ** *rifiutando qualsiasi tipo di falsità o interpretazione interessata.*

Coglie ogni sfida come opportunità per creare un ambiente di collaborazione e crescita professionale che favorisca un sentimento di **FIDUCIA** *reciproca.*

Si adopera nel **RISPETTO** *della collettività, avendo cura dell'esperienza e del know-how che viene a lei offerta.*

Riconosce nel **CORAGGIO** *un valore, unisce al senso di responsabilità il gusto di affrontare situazioni difficili, a volte temerarie, nell'interesse della comunità.*

Ricerca, sviluppa e promuove la **BELLEZZA** *nei rapporti umani e nella creazione di nuove soluzioni.*

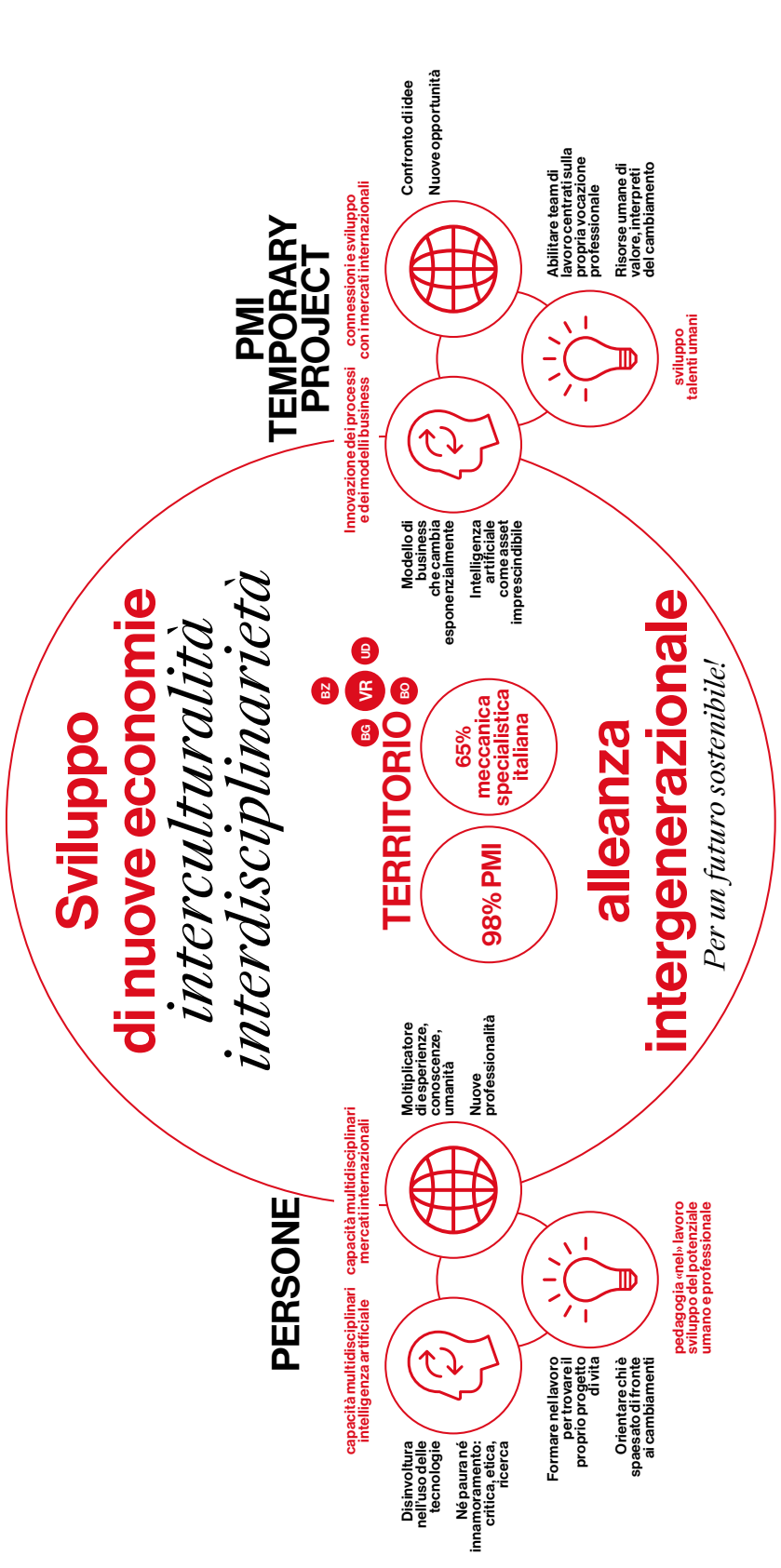
Promuove **L'ONESTA** *ricercando in ogni occasione il rispetto dei doveri e dei diritti verso i propri colleghi, partner e clienti.*

Opera con un profondo senso di **EQUITÀ** *rifiutando lo spreco di risorse, egoismi personali e prevaricazioni di ogni genere.*

Si relaziona con senso di **UMILTÀ** *promuovendo l'ascolto, il confronto e la capacità di porsi come presenza significativa.*

Riconosce la **GENEROSITÀ** *come il primo passo per la costruzione di valore.*

Visione strategica dell'impatto della fondazione per la ricerca di nuove economie civili



TRE UNO UNO è nato pensando al profilo di capacità delle persone e delle aziende di condividere le proprie esperienze di *crescita umana e professionale*.

Tre parti dell'umanità (amore, verità e coraggio), una parte della *responsabilità personale* nel mettere in pratica la propria vocazione e una parte della capacità di sapere come *interpretare le proprie azioni* nel giusto periodo di tempo.

311

Amore
Verità
Coraggio
Leadership
Timing

311

04 STRUTTURA, ORGANIGRAMMA E STAFF

FORMA GIURIDICA ED ASSENZA DI SCOPO DI LUCRO

- *Forma giuridica è quella di Fondazione (artt. 14-35 c.c.)*
- *La Fondazione è un Ente del Terzo Settore ai sensi del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117*
- *Socio unico fondatore della Fondazione, è la società Edulife S.p.A.*

Articolo 6 – Carattere di ente del terzo settore

1. La Fondazione opera senza finalità di lucro; tutte le cariche elettive previste sono gratuite; è fatta salva la possibilità per la Fondazione di avvalersi della collaborazione e dell'opera di proprio personale, con qualsiasi formula contrattuale.

2. Gli utili, gli avanzi di gestione e le proprietà della Fondazione devono essere impiegati per la realizzazione delle sue attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse e non possono essere pagati o trasferiti ad alcun amministratore, direttamente o indirettamente, come dividendi, regali, spartizioni, bonus od in ogni altro modo determinante profitto, se non:
   a) in quanto rimborso di sole spese documentate senza alcun incremento patrimoniale per il percipiente;
   b) oppure quando la distribuzione sia imposta per legge.

ORGANI STATUTARI E COORDINAMENTO

Presidente: Antonello Vedovato
Vicepresidente: Luciano Fiorese
Consiglieri: Bellini Luciano, Carlo Socol, Luciano Fiorese, Gianni Arcaro

Collegio dei Revisori

Cosa le sta restituendo la sua esperienza con Fondazione Edulife?

Graziano Dusi: La gratificante convinzione di contribuire alla realizzazione di un progetto per la crescita personale e professionale delle nuove generazioni, improntata su valori etico-morali-spirituali basilari per la convivenza sociale e il vivere civile.

Giovanni Glisenti: Collaborare con la Fondazione mi ha portato alla riscoperta dell'entusiasmo personale di lavorare per ed insieme ai giovani nel costruire nuove esperienze di vita, di lavoro, di studio e quindi di attualizzare il programma educativo suggerito da don Bosco.

Toccare con mano quanti e quali orizzonti si possono aprire a chi sa accogliere e comprendere le pulsazioni di novità, di cui sono interpreti i giovani; e quanto preziose sono tutte le esperienze che con essi si possono mettere in comune per una tensione/prospettiva di società migliore e più solidale.
L'importanza e la soddisfazione di mettere a disposizione quel poco di patrimonio (esperienze, conoscenze) che la vita ci ha permesso di acquisire per condividerlo: ciò da più gusto al tuo quotidiano e ti fa sentire bene dentro. E poi lavorare con i giovani e per i giovani ti fa sentire più giovane.

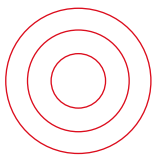
Alessandro Testa: La mia esperienza con la Fondazione mi ha permesso di conoscere un mondo prima sconosciuto, fatto di rapporti con giovani motivati e la convinzione che il lavoro e l'impegno in qualcosa in cui si crede portano sempre ottimi risultati.

I membri del CdA e del Collegio dei Revisori prestano il loro contributo *a titolo volontario*. La data di nomina del CdA è l'11/12/2015 e la durata della carica 5 anni.

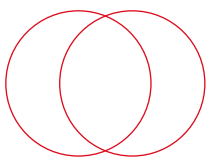
Coordinatore Generale: Martari Gianni → è stato attivato un coordinamento ogni due mesi con lo staff della Fondazione

FINALITÀ STATUTARIE

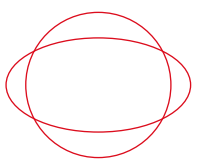
Lo statuto di Fondazione Edulife, disponibile sul sito della Fondazione, prevede le seguenti finalità statutarie, conformi all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117:



Educazione, istruzione e formazione professionale



Organizzazione e gestione di attività culturali di interesse sociale



La ricerca scientifica di particolare interesse sociale

In particolare, la Fondazione ha per scopo:

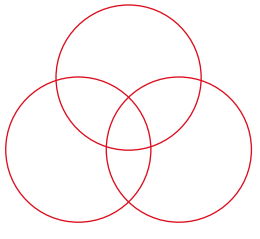
- **la promozione, realizzazione, conservazione e/o valutazione di iniziative di qualsiasi tipo, estensione temporale e spaziale, aventi finalità di educazione e istruzione nonché di formazione formale, non formale e/o informale, in particolare a favore di persone svantaggiate in ragione di condizione fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari;**
- *la promozione, realizzazione, conservazione e la valorizzazione di attività culturali a favore di persone svantaggiate;*
- **la ricerca scientifica avente ad oggetto modelli educativi in grado di aiutare le persone svantaggiate, in particolare i giovani, ad individuare e realizzare un proprio progetto di vita nonché la promozione di tali modelli.**

Per tutte le finalità statutarie sono state realizzate delle attività. La corrispondenza è visibile nella scheda di ciascun progetto, dove è indicata attraverso i simboli utilizzati per ciascuna finalità.

La Fondazione ha svolto anche attività accessorie e strumentali alle finalità sopra indicate, nel rispetto dello statuto e della normativa.

Tali attività sono state in particolare:

→ *possesso e gestione di immobili e attrezzature*
→ *collaborazioni o contratti in generale con terzi e con analoghe strutture nazionali ed internazionali*
→ *sostegno all'attività di enti ad essa collegati o aventi le medesime finalità solidaristiche*



Anche le attività accessorie e strumentali sono mappate con l'uso del simbolo nelle schede seguenti.

SELEZIONE E NOMINA DEGLI ORGANI STATUTARI

Di seguito vengono riportati estratti riguardanti le modalità di selezione e di nomina dei principali organi statutari in funzione:

Articolo 8 - Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero dispari di consiglieri, variabile fra un minimo di tre ed un massimo di nove, ivi compresi il Presidente ed il Vice Presidente. Esso dura in carica cinque anni e può essere confermato senza limiti nel numero di mandati.
2. I Consiglieri sono nominati dal Collegio dei Fondatori, con le modalità di cui all'art. 15, scegliendoli anche fra persone fisiche non componenti il Collegio.
3. La carica di Consigliere è incompatibile con la medesima carica o con analoghe cariche dirigenziali rivestite negli enti appartenenti al Collegio dei Fondatori.
4. La carica di Consigliere è altresì incompatibile con qualsiasi carica politica. (omissis)

Articolo 12 – Presidente e Vicepresidente – designazione

1. Il Presidente della Fondazione è il Presidente del Consiglio di Amministrazione.
2. Il Presidente viene designato in sede di costituzione dalla Fondatrice (Edulife S.p.A.) e successivamente eletto dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza semplice fra i propri componenti nella sua prima riunione e può essere rieletto senza limiti nel numero di mandati.
3. Il Vice Presidente viene eletto dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, fra i propri componenti, con i medesimi tempi e modalità del Presidente, dura in carica cinque anni e può essere rieletto senza limiti nel numero di mandati.
4. È comunque incompatibile con la carica di Presidente o Vicepresidente della Fondazione la medesima carica o altri incarichi direttivi, di rappresentanza o dirigenziali, assunti negli enti appartenenti al Collegio dei Fondatori. (omissis)

Articolo 14 – Collegio dei Fondatori – composizione, esclusioni e funzionamento

1. Il collegio dei Fondatori è composto da tutti coloro che abbiano validamente assunto la qualifica di Fondatore.
2. Sono Fondatori, oltre alla società Edulife s.p.a. che ha dato vita in origine alla Fondazione, altresì gli enti, le associazioni, i consorzi, le istituzioni o le imprese pubbliche o private, provinciali, nazionali o internazionali, che condividano le finalità della Fondazione, siano particolarmente meritevoli in ragione delle loro azioni presenti o passate nell'ambito delle finalità, dei valori

e principi ispiratori nonché delle attività della Fondazione e, che avendone fatto richiesta, siano stati ammessi nel Collegio dei Fondatori, secondo la procedura di cui appresso.
3. I nuovi Fondatori sono ammessi dal Collegio dei Fondatori con voto favorevole di almeno due terzi dei suoi componenti, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Consiglio di amministrazione della Fondazione in ordine alla sussistenza del requisito della particolare meritevolezza. (omissis)

Articolo 18 – Collegio dei Revisori

1. Il Collegio dei Revisori (d'ora in avanti "Collegio") è composto di 3 membri effettivi e 2 supplenti nominati tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, dalla Fondatrice.
2. Il Collegio, in analogia con quanto previsto dall'Articolo 2403 del Codice Civile, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo corretto funzionamento. (omissis)
3. I Revisori durano in carica cinque anni.

Gli altri organi non ancora attivati sono elencati nello Statuto della Fondazione, visionabile sul sito internet di Fondazione Edulife.

Martari Gianni
Coordinatore Generale

Valentina Pilot
PYF

Michele Zavatteri
ITS

STAFF

Lo staff è stato composto nel 2019 da un dipendente e per la restante parte da collaboratori e liberi professionisti.

Gianni Martari (Coordinatore Generale, progettazione avanzata): Laurea in Servizio Sociale, Master in Formazione interculturale, si occupa da anni di progettazione educativa.

Valentina Pilot (PYF): Laurea in Interfacce e tecnologie della comunicazione, Executive Master in architettura dell'informazione User Experience Design

Michele Zavatteri (ITS): Laurea in Scienze della Formazione e abilitazione all'insegnamento in Laboratorio di Elettronica. Si occupa da anni di progettazione didattica in abito tecnologico. Coordina il corso ITS UX specialist

Lucia Melotti (Amministrazione): Diploma di Ragioniere programmatore, è stata responsabile amministrativa di Biasi Immobiliare

New **Sara Vedovato (ITS, Progetti Avvicinamento al Lavoro):** Laurea Triennale in Economia e Management, Laurea Magistrale in Scienza Storiche, ha collaborato come volontaria con 311 per implementare la comunicazione web e il progetto Coliving nel 2017. Successivamente, ha lavorato con Fondazione Last sul corso ITS UX Specialist, di cui adesso è tutor per Fondazione Edulife

New **Valentina Piacenza (Comunicazione):** diploma in Amministrazione, Finanza e Marketing e diploma di Tecnico Superiore in User Experience Specialist

Lucia Melotti
Amministrazione

Sara Vedovato
ITS e Progetti Avvicinamento al Lavoro

Valentina Piacenza
Comunicazione

FORMAZIONE ALLO STAFF NEL 2019

Formazione SEO: *12 ore*
Workshop sulla didattica: *8 ore*

05 311 COWORKING

INTRODUZIONE

"Nel 1902 *Antonio* e *Giacomo Galtarossa* fondano le Officine Meccaniche e Fonderie Galtarossa. A un passo dall'Arena di Verona, quest'area industriale, inizialmente, produce lampade ad acetilene, vendute in tutto il mondo. Da un terreno di campagna i due imprenditori trasformano un'impresa artigianale in un colosso industriale, con oltre 1300 dipendenti. Quest'area, quindi, ha un passato ricco di successo, dinamicità e opportunità, aspetti questi che vogliono essere recuperati da 311 Verona. Durante la Seconda Guerra Mondiale gli stabilimenti vengono bombardati per più di 60 volte, a causa della loro vicinanza alla ferrovia.

Dopo i conflitti armati l'azienda attua una riconversione industriale e comincia ad occuparsi in maniera stabile di macchinari agricoli e carrozze ferroviarie. Le Fonderie Galtarossa continuano la propria attività fino al termine degli anni '70, quando, dopo un periodo di crisi, gli stabilimenti vengono venduti, ma lasciati gradualmente vuoti e quasi disabitati.

Nel 2015 la Fondazione inizia un percorso di collaborazione con BIM, con l'obiettivo di riqualificare degli edifici industriali in spazi dedicati all'innovazione e ai giovani. L'edificio, precedentemente usato per la manutenzione dei carrelli ferroviari, è stato trasformato in un open space, diventato il cuore della community e del coworking.

(...)
Vengono costruiti i private office e aggiunti i tavoli, le librerie, i quadri e i diffusori stereo. Tutto questo lavoro ha permesso di inaugurare l'edificio al pubblico il 31 marzo del 2016."

Estratto dell'articolo di Sara Vedovato, "311, la storia di un luogo sui binari del futuro", https://311verona.com/it/blog/da-area-industriale-a-spazio-coworking-verona/

DATI DI CONTESTO

700+ spazi di coworking censiti in *Italia* al 31 dicembre 2019

79 spazi di coworking nel *Veneto* al 31 dicembre 2019

12 spazi di coworking a *Verona* al 31 dicembre 2019

39% spazi di coworking con bilancio in *attivo* nel 2019

44% spazi di coworking con *pareggio* di bilancio 2019

17% spazi di coworking con *perdita* 2019

Secondo uno studio pubblicato dalla Harvard Business Review (Bacevice, Spreitzer, Hendriks, Davis, "How Coworking Spaces Affect Employees' Professional Identities", 2019) I coworkers hanno più benefici in termini di crescita personale e professionale di coloro che lavorano in un semplice ufficio. Infatti, sperimentano più alti livelli di:

- **flessibilità**
- **abilità di fare networking**
- **vitalità e apprendimento**
- **appartenenza a una comunità**

Inoltre, l'appartenenza ad uno spazio di coworking crea in molti un senso di "legittimazione", intesa come percezione positiva da parte di colleghi e clienti, e per i dipendenti di grandi aziende rinforza l'appartenenza identitaria e la soddisfazione.

Fonti*: https://www.italiancoworking.it/italian-coworking-survey-2019/ https://hbr.org/2019/04/how-coworking-spaces-affect-employees-professional-identities*

KPI

Uno spazio che mette al centro la persona...
molto più di un semplice coworking!

311 Verona si caratterizza come spazio di lavoro all'avanguardia, in cui si promuove la collaborazione e lo scambio di idee e progetti tra professionisti, giovani imprenditori e start-up.

La Fondazione Edulife ha voluto interpretare queste caratteristiche aggiungendo il tratto che più le compete: **l'attenzione alla persona e al suo percorso umano e formativo.**
Per questo a tutti coloro che si vogliono inserire in questo spazio unico viene richiesto di riconoscerne il ruolo ibrido di spazio di lavoro e di formazione continua, anche nei confronti dei giovani che arricchiscono questo ecosistema della loro presenza, delle loro idee e delle loro attività.
Vengono dunque incoraggiate e favorite la partecipazione in un contesto di comunità, per creare un'atmosfera positiva, di supporto e motivante per tutti gli abitanti.
Inoltre, si organizzano attività formative, eventi di divulgazione sulle tematiche del presente e del futuro, laboratori esperienziali, animazione della comunità: tutto quello che può servire per animare un ambiente inter-generazionale e *stimolare la* **condivisione** *di competenze.*

311 Verona è dunque un luogo di lavoro informale, dove vengono promossi eventi formativi e di aggregazione, e dove spontaneamente nascono collaborazioni, relazioni e idee.
Uno spazio di coworking attrattivo, dal design moderno e pensato per essere un luogo facilmente accessibile, in quanto vicino all'autostrada, alla stazione e al centro di Verona.
All'interno di 311 Verona si ritrovano tante professionalità con un buon livello di mercato, che riconoscono l'importanza di entrare in un ambiente di lavoro che ha valore intrinseco (contaminazione, scambio clienti, riduzione costi...) ma soprattutto valore filantropico e collaborativo.

Principalmente vi afferiscono professionisti o aziende operanti in settori facenti parte delle tre meta-competenze di digital communication, information technologies ed education, con un totale di

oltre 65 matrici di competenza.

GLI ABITANTI

2017 ↓

14	I coworkers da aprile 2017 a dicembre 2017
4 *mesi su 9*	Periodo medio di permanenza
1	Coworker stabile 9 mesi su 9
3	Coworkers che hanno usufruito della formula "10 ingressi"
21	Le aziende da aprile 2017 a dicembre 2017
5/6 *mesi su 9*	Periodo medio di permanenza
8	aziende stabili 9 mesi su 9

2018 ↓

11	I coworkers nel 2018
5,6 *mesi su 12*	Periodo medio di permanenza
3	Coworkers stabili 12 mesi su 12
5	Coworkers hanno usufruito della formula "10 ingressi"
16	Le aziende nel 2018
8,5 *mesi su 12*	Periodo medio di permanenza
8	Aziende stabili 12 mesi su 12

2019 ↓

11	I coworkers nel 2019
+8	Nuovi rispetto al 2018
4	Coworkers del 2018 sono tornati anche nel 2019
8,33 *mesi su 12*	Periodo medio di permanenza (per coloro che non hanno usufruito della formula ad ingressi)
3	Coworkers stabili 12 mesi su 12
6	Coworkers hanno usufruito della formula "10 ingressi"
12*	Le aziende nel 2019 *un'azienda presente per solo 2 mesi a inizio 2019 non è stata conteggiata se non nel periodo medio di permanenza
+ 2	Nuove aziende nel 2019
10	Aziende presenti nel 2018 sono state presenti anche nel 2019
9,7 *mesi su 12*	Periodo medio di permanenza
8	Aziende stabili 12 mesi su 12

DICONO DI NOI...

"I luoghi dell'innovazione *non hanno nome*. Per questo è difficile dare una definizione di 311, che a Verona ospita 140 innovatori in un ex complesso industriale di produzione treni. Il suo fondatore Antonello Vedovato lo definisce un *Learning Accelerator*. La definizione gli è venuta dopo la visita al 798 di Pechino, ex fabbrica di armi ora rigenerata in luogo della creatività e dell'espressione artistica. In 311 l'*espressione* dell'*individuo* viene lasciata *libera* di circolare in una dinamica bottom-up, approccio che permette la generazione di *innovazione dal basso*. Ma per farlo occorre partire da un valore preciso: *la fiducia*. *(...)* In 311 le aziende imparano a lasciarsi *contaminare* dalle idee dei giovani. Gli studenti a darsi una *professionalità*. Le Università a capire i *bisogni* del mercato. Le istituzioni a *dialogare* con le imprese."

Corriere della Sera Blog, *"La nuvola del lavoro"*, Alessio Sartore
28/12/2017

LA RIGENERAZIONE URBANA

Dal 2018 la nuova proprietà degli spazi è **Eo Magis Srl.**

Nel **2017** sono stati rigenerati i seguenti spazi:

- *Cucina*
- *UX Lab*
- *2 uffici*
- *2 uffici Cattolica e Sharp (tramite sponsorizzazioni dei due enti)*

Nel **2018** sono stati rigenerati:

- *Nuova aula ITS*
- *Nuvola*
- *Area Living*
- *Aula registrazione*
- *Cattolica Innovation Lab (tramite sponsorizzazione di Cattolica)*

Nel **2019** sono stati fatti lavori di trasformazione di alcuni spazi del 311:

- *trasformazione del Digital Learning Cattolica in sala registrazioni*
- *riconversione e duplicazione delle misure dell'Innovation Lab Cattolica in ufficio per i nuovi abitanti di Capgemeni*
- *riorganizzazione di un ufficio in nuova sala riunioni Fondazione Edulife*

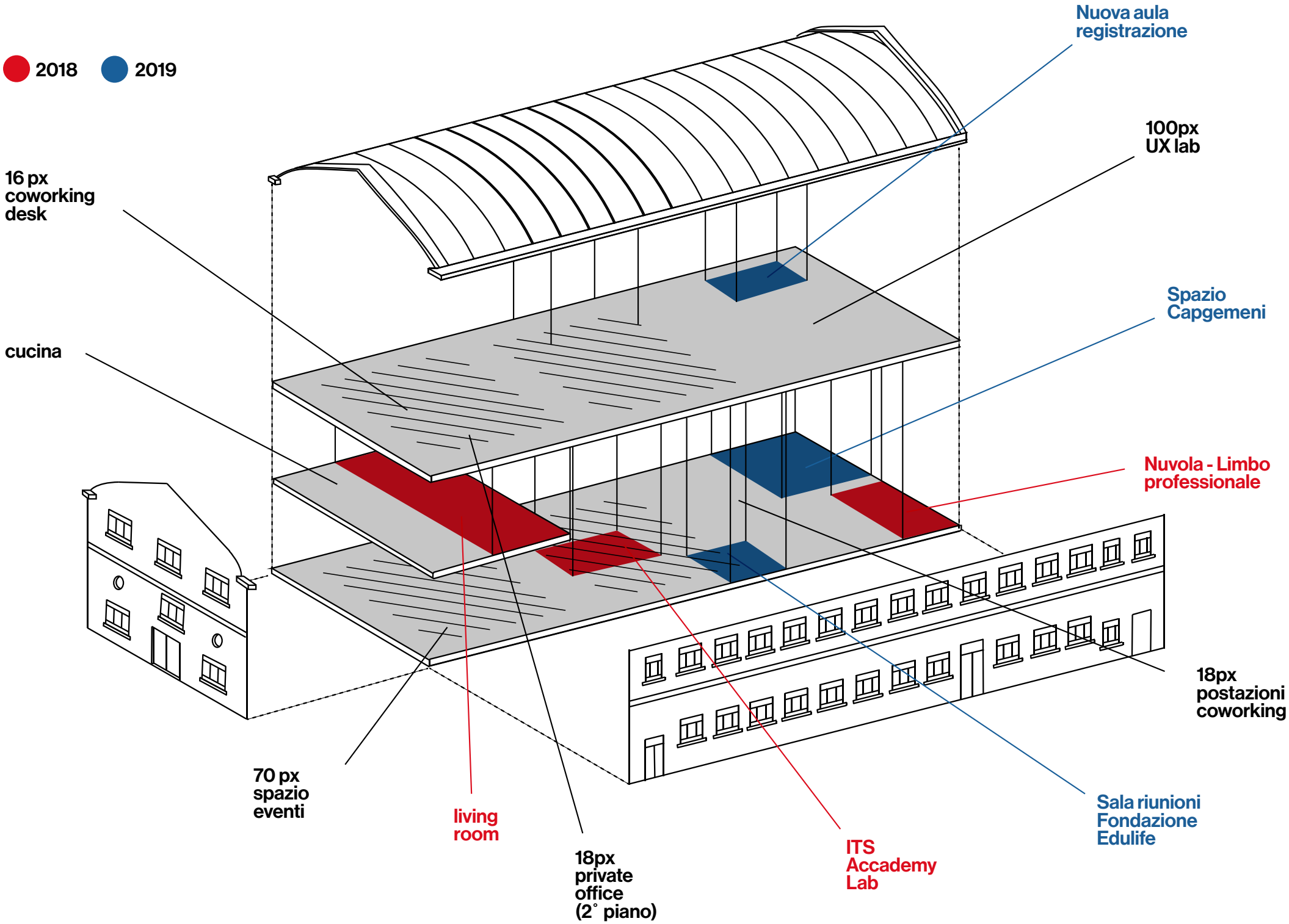
La Fondazione ha speso per lavori nello spazio di 311 Verona

Nel *2017* **€ 107.524,10**
Nel *2018* **€ 46.818,20**
Nel *2019* **€ 18.183,50**

La superficie rigenerata nel *2016* è: **1500 mq**
La superficie rigenerata nel *2017* è: **342 mq**
Superficie rigenerata *2018:* **200 mq**
Superficie rigenerata *2019:* **120 mq**

La superficie complessiva dell'area Galtarossa è: **26.000 mq**

IL RISULTATO È...



Intervista ad
Andrea Pernigo

Direttore Finanziario
Just Italia

Cosa ha spinto un imprenditore di successo sul territorio e a livello internazionale a impegnarsi in un luogo di rigenerazione urbana?

Io vedo questo impegno come un investimento di qualità che oltretutto ha un forte impatto economico e sociale sul territorio di Verona. Ecco, coniugare queste due cose mi piace particolarmente, mi piace la questione di fare un investimento con un "profitto etico". Se poi parliamo di rigenerazione urbana è ancora più avvincente, perché c'è una storia, c'è un luogo che ha qualcosa di particolare. La storia stessa di Galtarossa, il perché Galtarossa si sia insediato in quella zona è significativo, perché ha creato un ruolo per lo spazio intorno a sé, e credo che questo ruolo vada restituito. Attenzione però, non parlerò mai di mecenatismo, non parlerò mai di filantropia. Per me è un progetto imprenditoriale, un progetto che si basa sul presupposto della sostenibilità economica per poter portare a un risultato. Sono poi convinto che bisogna rivalutare l'importanza del localismo, anche in relazione a mercati internazionali. Quindi perché Verona? Questo è un punto importante: non tutti possono spostarsi ed essere contaminati da modelli di altri paesi, seppur vicini. L'idea è di riuscire ad attirare a Verona quei modelli, in un luogo di scambio e contaminazione, e al contempo rimanere con le radici ben piantati a terra. Sempre aperti e connessi verso l'esterno, ma forti dei valori del territorio.

Dal Suo punto di vista, quale ruolo può giocare 311 Verona, come realtà inserita all'interno di questo "ecosistema"?

La cosa più bella che può realizzare il 311 Verona all'interno dell'ecosistema - un ecosistema che vorrei anche maggiore del Galtarossa, includendo l'Università e altri modelli del territorio – può essere riassunta con una parola: Open Innovation. Io penso che le aziende che hanno bisogno di fare un cambio di passo, proprio per sopravvivere mi viene da dire in questo momento, debbano cambiare i modelli con cui hanno fatto innovazione. Ed ecco, secondo me l'Open Innovation è un modello vincente e il 311 Verona si colloca appieno in questo modello. Il fatto che le imprese possano prendere le persone e portarle dentro un frullatore chiamato 311 Verona è straordinario: da lì vengono fuori relazioni umane, conoscenze, crescita e via dicendo. Questa è la parte da leone che può fare il 311 Verona. Tanto capitale umano, perché il cambiamento parte dalle persone, non parte dalle macchine. Dobbiamo smettere di pensare che sia la tecnologia a cambiare le persone. Sono le persone che adottano la tecnologia quando hanno deciso che è il momento di adottarla. Accanto a questa grande opportunità, vedo anche un rischio per progetti come il 311 Verona. Prendiamo ad esempio l'ultimo report sull'impatto degli incubatori e degli acceleratori italiani, il Social Innovation Monitor. Lì dentro si vede, in sintesi, che bisogna far capire alle persone che la formazione costa. La formazione di qualità costa e la formazione dev'essere pagata. La gente è ancora abituata a pensare che la formazione sia gratis, o tuttalpiù finanziata, e il problema è che non sposa appieno il progetto formativo. Questo è il più grande ostacolo che vedo a progetti come il 311 Verona, poi per il resto sono assolutamente convinto che possa essere vincente.

L'epidemia attualmente in corsa segnerà uno spartiacque per la realtà sociale ed economica del territorio. Che cosa si aspetta, a fronte di questo mutamento di contesto, da una realtà come Fondazione Edulife?

Mi aspetto tantissimo, perché se l'Italia è ultima nelle ultime statistiche sulla digitalizzazione – non tanto la connettività di rete, ma la digitalizzazione dei processi – è solo con formazione e ricerca che possiamo intraprendere la nostra rincorsa. Mi aspetto quindi che Fondazione Edulife sia effettivamente portatrice di quel cambiamento che serve per allineare il nostro paese agli altri. Ho avuto l'opportunità di recente di un viaggio nella Silicon Valley, dove sono andato a vedere più da vicino le migliori aziende al mondo. Io pensavo che lì ci fosse qualcosa di assolutamente straordinario. E mi ha stupito tantissimo, parlando con le persone, trovare delle aspettative altrettanto alte nei confronti dei nostri talenti: loro hanno degli sviluppatori italiani una grandissima considerazione. Dal punto di vista dello scrivere i sistemi e la tecnologia avremmo molto da dire. Peccato che non riusciamo a puntare adeguatamente sui giovani, né sulle competenze digitali che ci consentirebbero di colmare la distanza. A proposito di distanza, e di questa epidemia. Adesso questo distanziamento è il più grande problema che dobbiamo risolvere. Noi siamo animali sociali. C'è bisogno di uno scambio relazionare che passa da qualcos'altro, abbiamo anche altri sensi, ed è il senso di appartenenza che fa crescere l'impresa. Una delle cose che mi aspetto da Fondazione Edulife, è che porti avanti un nuovo modo di utilizzare gli spazi e un nuovo modo di vivere le relazioni. La dico tutta: abbiamo bisogno di tornare ad abbracciarci. Ed abbiamo bisogno di spazi di lavoro flessibili che abbiano dentro soluzioni ipertecnologiche. Fondazione Edulife e lo spazio Galtarossa hanno la vocazione per rimettere insieme queste dimensioni, partendo dal nostro territorio.

06 PLAN YOUR FUTURE

INTRODUZIONE

Plan Your Future è un progetto che ha l'obiettivo di

- *Orientare gli studenti in uscita dalle scuole superiori perché scelgano consapevolmente il migliore percorso di studi o professionale*
- *Orientare gli studenti delle medie nella fase di ingresso nella scuola superiore*
- *Diffondere la cultura della didattica orientativa tra gli insegnanti*

Plan Your Future è iniziata come attività sperimentale grazie al contributo ideativo dell'Associazione Prospera, per trasferire testimonianze di manager e imprenditori a giovani in formazione. Dal 2013 ha ricevuto quindi sostegni importanti da Fondazione Cariverona.

DATI DI CONTESTO

- **In Italia, il 19% dei 25-64enni ha un'istruzione terziaria – di livello universitario o comunque superiore all'istruzione secondaria di secondo grado nota anche come "scuola superiore" (media OCSE: 37%) e questa quota è in aumento per le generazioni più giovani.**
- *La quota di giovani adulti (di età compresa tra i 25 e i 34 anni) che hanno un titolo di studio di istruzione terziaria è più elevata e ha raggiunto il 28% nel 2018.*
- **Si stima che il 37% degli italiani si iscriverà per la prima volta a un corso di studio universitario prima dei 25 anni, ben al di sotto della media OCSE del 45%.**
- *In Italia, gli adulti con un'istruzione terziaria guadagnano il 39% in più rispetto agli adulti con un livello d'istruzione secondario, sebbene, nota l'OCSE, gli incentivi per completare un'istruzione terziaria sembrino essere più deboli per i giovani adulti: il vantaggio in termini di reddito rappresentato da un'istruzione terziaria scende al 19% tra i 25-34enni, rispetto al 38% in media nell'area dell'OCSE.*
- **L'Italia registra la terza quota più elevata di giovani che non lavora, non studia e non frequenta un corso di formazione (NEET) tra i Paesi dell'OCSE: il 26% dei giovani di età compresa tra 18 e 24 anni è NEET, rispetto alla media OCSE del 14%. Circa l'11% dei 15-19enni sono NEET, ma questa quota triplica per i 20-24enni.**

(fonte: *OECD, Education at a glance 2019*, scheda paese Italia)

KPI

Piattaforma PYF

Il suo cardine è la piattaforma di orientamento *www.planyourfuture.eu,* sulla quale i giovani possono visualizzare più di 170 video interviste a professionisti di diversi settori che raccontano la loro attività e i loro percorsi, informarsi tramite le infografiche sulle possibili direzioni da prendere, leggere articoli e mettersi alla prova con dei questionari di auto valutazione.

I partner che la stanno progettando, producendo e diffondendo sono: *Fondazione Edulife, Associazione Prospera, COSP Verona e Fondazione Cariverona.*

I risultati nel 2019

→ Sono state prodotte nuove interviste grazie alle collaborazioni (Associazione Prospera e Fondazione Carsana) svolte sul Territorio di Lecco

- *superate le 170 videointerviste*

→ Introdotti i questionari di orientamenti, frutto della collaborazione con Edulife SpA sulla D.G.R. 393/2019 "Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani"

- prodotti 7 questionari, il cui contenuto è stato realizzato assieme a COSP Verona

> Le mie capacità
> Le 8 competenze europee
> Metodo di studio
> Intelligenze multiple
> Ri-orientamento: parto dai miei interessi (biennio delle superiori)
> L'orientamento al post diploma
> Scopri gli ambiti per i quali mostri più interesse (scuole medie)

→ Introdotti gli articoli, una sezione in cui vengono pubblicati contenuti di interesse grazie alla collaborazione con diversi copy-writer. I contenuti riguardano il mondo del lavoro, l'orientamento e l'istruzione e sono rivolti a un target giovane.

- *pubblicati 45 articoli sul portale Plan Your Future*

ORIENTAMENTO "SUL CAMPO"

Gli educatori della Fondazione assieme ai partner territoriali:

- *hanno svolto durante tutto l'anno sensibilizzazione e training all'orientamento per i docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.*
- *si sono rivolti ai ragazzi in attività di orientamento nelle classi, spiegando l'uso della piattaforma e collaborando a esperienze innovative, quali i master di orientamento.*

Corso di formazione presso l'IC di Legnago
"How can we communicate better"
Ore totali: 16
Tema: la comunicazione tra scuola e famiglia, un tema sperimentale per la Fondazione
Numero partecipanti: 50

Corso di formazione presso l'IC di Pescantina
"Le competenze di vita"
Numero incontri: 4
Ore totali: 12
Tema: didattica orientativa in termini di competenze trasversali

PYF @ Scuole Superiori Lecco
Numero interventi: 3
Ore totali: 10
Tema: utilizzo PYF in aula e didattica orientativa
Numero partecipanti: 10 insegnanti di 3 scuole superiori di Lecco
Partner: Prospera Nord-Est, Fondazione Carsana

PYF @ Istituto Comprensivo di Ponte Crencano Verona
Numero interventi: 4
Ore totali: 12
Tema trattato: utilizzo PYF in aula e didattica orientativa
Numero partecipanti: 12

PIANO ORIENTAMENTO REGIONE VENETO

Fondazione Edulife ha collaborato con Edulife SpA come fornitore di conoscenze e know how relativo all'orientamento.

Il Piano Orientamento è partito nell'autunno del 2018 nell'ambito della D.G.R. 449/2018 "sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani"

È proseguito quindi nell'ambito della D.G.R. 393/2019 "Sostegno alle attività delle reti territoriali per l'orientamento dei giovani"

Obiettivo del progetto: promuovere una cultura dell'orientamento all'interno delle scuole, potenziando l'efficacia delle attività già esistenti attraverso l'uso delle nuove tecnologie e implementando nuovo materiale didattico da utilizzare in laboratori di sperimentazione con ampia ricaduta sugli studenti.

Nell'ambito del Piano di Orientamento la Fondazione ha svolto:

- *Formazione ai formatori e condivisione di contenuti con le reti territoriali*
- *Prodotto 20 articoli per il Portale di Orientati sul tema orientamento rivolti a un target studenti delle secondarie*
- *Realizzato 7 questionari sull'orientamento*
- *Sviluppato contenuti e contribuito al lancio in ottobre del nuovo portale www.orientati.org*

Delle 17 reti territoriali coinvolte nel Piano di Orientamento della Regione, 8 hanno scelto i servizi Edulife.

Di seguito alcuni numeri del **Portale Orientati,** *sviluppato con il contributo di* **Fondazione Edulife:**

Nel *2019* come anno solare gli *studenti* fruitori sono stati

8.800

Le attività svolte sono state di *due* tipologie:

Laboratori di orientamento mediante la fruizione di percorsi di orientamento online

6.962 *studenti*

Questionari di autovalutazione a supporto di colloqui di orientamento.

1.838 *studenti*

DATI SULL'UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA PYF

Nel 2019 la Regione Veneto ha attivato un progetto di orientamento che si è avvalso di un portale specifico: il "Portale Orientati" *www.orientati.org* per l'erogazione di contenuti multimediali e questionari. Volumi importanti sono transitati dal portale PYF al portale Orientati, che è stato progettato grazie anche al know-how sperimentato e acquisito sul Portale Plan Your Future da Fondazione Edulife.

Nel 2019 inoltre è stato fatto lo switch progressivo al nuovo portale Plan Your Future, con relative messe a punto in itinere.
Infatti, a fine 2018 è terminato un radicale redesign del portale Plan Your Future, frutto di 18 mesi di collaborazione da parte di un team multidisciplinare.

Per le annualità precedenti, Fondazione Edulife ha estratto report aggregati e anonimi di utilizzo del sito che seguivano l'andamento dell'anno scolastico.
In considerazione dei cambiamenti intercorsi, si è reputato più utile, in quanto maggiormente descrittivo, passare ad una rendicontazione che seguisse invece l'anno solare.

Sono quindi pubblicati i dati relativi agli anni scolastici precedenti e quelli relativi all'anno solare 2019.

	2015-2016	2016-2017	2017-2018	2019
Nuovi utenti registrati	*5.160*, di cui 4.233 Studenti, 927 altri	*7.119* di cui 5.757 studenti 941 genitori 329 docenti 92 altro	*6.376* di cui 5.085 studenti 753 genitori 441 docenti 97 altro	*2.624* di cui 2.248 studenti 185 genitori 191 docenti
Visualizzazioni videointerviste dal 2019 "storie"	9.586	4.323	7.529	1.694
Visualizzazioni Infografiche – dal 2019 "percorsi"	10.951	21.159	22.212	11.522

Fruizione di questionari (dal 23/08/2019):
951 utilizzi

Articoli letti su portale PYF (dal 09/08/2019):
998 letture

Intervista al Dott. Santo Romano

Direttore dell'Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria della Regione Veneto

Nell'era post-Covid, dopo l'impegno profuso per salvare vite umane, emergerà la necessità di rendere la vita degna di essere vissuta. L'Education può essere l'azione principale a questo fine. Come intende agire la Regione Veneto davanti a questo nuovo scenario?

Questo è un tema molto importante e complesso, dove viene in gioco anche il tema della competenza Stato-Regione. Dove la Regione ha competenza piena, ovvero in materia di formazione professionale, abbiamo intrapreso in risposta all'epidemia delle azioni volte a impiantare la formazione a distanza in pochi giorni e a consentire alle famiglie in difficoltà economica di avere a disposizione attrezzature per connettersi. Questo tenendo conto che la formazione professionale ha anche in parte come utenti ragazzi e ragazze di famiglie più fragili e quindi sottoposte al rischio di rimanere tagliate fuori per via del divario tecnologico. Il tema Education è un tema molto più ampio, dove la competenza è nazionale e incrociando quelli che sono i report, come il report OCSE, e la cifra messa a disposizione nel bilancio dello Stato, si vede chiaramente che abbiamo bisogno di più risorse per alzare il tiro. Qui c'è tutto il tema delle competenze dei docenti, dai professori universitari alle scuole materne, perché un conto è avere gli alunni in classe in una didattica tradizionale, un conto è averli in didattica a distanza o didattica mista. Il docente è il cardine di tutto il processo educativo: in questo scenario mutato deve mantenere unito il gruppo classe confrontandosi con strumenti nuovi senza far venire mai meno la dimensione della socialità. Un compito titanico, che richiede investimenti nelle competenze delle persone. Non basta potenziare gli strumenti e non servono solo competenze tecniche: la sfida è culturale. Ma è una sfida di politica nazionale, non può essere altrimenti, ed è la sfida del nostro futuro, perché i nostri ragazzi sono l'investimento più grande del nostro Paese.

Fondazione Edulife si è impegnata negli anni su apprendimenti non formali e informali, in luoghi di capacitazione umana e professionale. Quanto a Suo avviso questa dimensione diventerà necessaria nel futuro?

Luoghi come il 311 Verona, che ho visitato di recente, servono tantissimo! Sono luoghi ibridi, di brainstorming collettivo diversi dal tradizionale. Quello è il futuro della formazione. Se guardiamo alle scuole innovative premiate di recente da una competizione a livello europeo, vediamo luoghi (prevalentemente nel Nord-Europa) dove abbiamo ad esempio stanze al buio dove gli studenti possono rilassarsi e concentrare i loro pensieri. Queste soluzioni ci sembrano strane, perché siamo ancora molto lontani molto da un approccio alla formazione di questo tipo, approccio che tuttavia viene premiato e riconosciuto.

Ma questo è anche il futuro del mondo del lavoro. Pensiamo alle multinazionali tecnologiche negli Stati Uniti e ai loro spazi di lavoro, spazi che hanno ben poco dell'ufficio tradizionale e si connotano come dimensioni capaci di rispondere a bisogni umani che vanno al di là del semplice eseguire la prestazione lavorativa. Qui serve una visione di futuro, un modo diverso per i giovani, ma non solo per i giovani, di studiare, lavorare e produrre. L'Italia ha bisogno di innovazione in questo senso.

Dal Suo ruolo istituzionale, che cosa si aspetta dai territori e da soggetti come Fondazione Edulife?

Il ruolo che mi aspetto da soggetti come Fondazione Edulife è quello di partner, di soggetto che attua nei territori l'innovazione di cui abbiamo bisogno, ma che stimoli anche la Pubblica Amministrazione con proposte e idee. Un tema sempre più importante, poi, sarà attivare forme di condivisione di buone pratiche e di modelli formativi attraverso i territori, magari da estendere a quelle realtà territoriali più in difficoltà e arretrate.

07 FUTURO LAVORO

INTRODUZIONE

Futuro Lavoro consiste in percorsi di **capacitazione professionale** basati sui bisogni delle aziende committenti, con l'obiettivo di creare **processi** e **prodotti innovativi** e formare **skills** orientate al contesto lavorativo.

L'elemento innovativo è nella fusione tra laboratori pratici, nei quali i giovani eseguono delle commesse proposte dalle aziende, assistiti e guidati da un workshop director e da professionisti del settore, con il concetto di **"hackathon"** che deriva dalle **"competition"** tipiche del mondo dell'informatica.

I giovani si sfidano con lo scopo di *stimolare nuove idee* e venire *selezionati* dalle aziende committenti per realizzarle.

DATI DI CONTESTO

76.072 iscritti ai corsi AFAM a.a. 2018/2019 di cui in area musicale coreutica **27.747**
La scelta degli studenti che si iscrivono nel sistema AFAM ricade nel **36,5%** dei casi sugli Istituti dell'Area musicale e coreutica (di cui il **30,5%** nei Conservatori statali)
16.454 diplomati AFAM nel 2018 di cui **5.051** nei Conservatori.

Fonte USTAT-MIUR Focus - Il Sistema AFAM - a.a. 2018-2019

Dai dati di AlmaLaurea e dalle diverse testimonianze, offerte sia da diplomati e docenti AFAM che da operatori del settore artistico-culturale, sono emerse in maniera concorde alcune indicazioni sulla tipicità dello studente/diplomato AFAM, che suggeriscono di puntare su:

- *contesti di apprendimento socializzanti e stimolanti*
- *competenze trasversali utili alla gestione del proprio talento*
- *contesti formativi interdisciplinari*
- *contatti con le più diverse possibilità di applicazione sia in ambito sociale che di mercato*

Fonte: Indagine AlmaLaurea sugli esiti occupazionali dei diplomati accademici delle istituzioni AFAM di maggio 2016 – fonte più aggiornata reperita

Il White Paper Europeo intende utilizzare le tecnologie di intelligenza artificiale per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Sono *186* le aziende italiane mappate da *AI*IA – Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale* – che sviluppano o utilizzano tecnologia di intelligenza artificiale

Fonte: https://aixia.it/ricerca/ecosistema-ai-italiano/ *consultata in versione aggiornata al 27/04/20*

Le imprese italiane hanno scarsa consapevolezza delle reali opportunità: solo il *12%* delle *medio-grandi imprese* ha concluso un progetto AI in Italia, di queste il *68%* è soddisfatto dei risultati. Solo il *12%* degli intervistati, inoltre, ha un progetto a regime.

Il mercato dell'Artificial Intelligence è ancora agli albori in Italia, con una spesa per lo sviluppo di algoritmi di intelligenza artificiale di appena *85 milioni di euro nel 2018*, ma è un mercato, notano gli Osservatori del Polimi, estremamente promettente soprattutto per chi vuole già acquisire competenze sulla materia.

Fonte: Comunicato stampa del 19 febbraio 2019 degli Osservatori sull'Intelligenza Artificiale del Politecnico di Milano https://www.osservatori.net/it_it/osservatori/comunicati-stampa/intelligenza-artificiale-un-mercato-con-grandi-prospettive

KPI

Il percorso è così articolato

Workshop: le aziende che decidono di partecipare propongono una commessa, dopo di che si tengono una serie di workshop per giovani selezionati in base al merito, in cui essi hanno modo di cimentarsi sui temi segnalati come esigenza delle aziende e apprendere-facendo, coordinati da esperti.
I workshop hanno dunque il taglio di eventi di formazione e sperimentazione in cui i responsabili di progetto e le aziende hanno la possibilità di vedere all'opera i team di giovani e selezionarne alcuni per lo sviluppo della commessa.

Skills Factory: Il team vincitore formulerà il prototipo atteso dall'azienda committente. Il team viene coordinato da un responsabile scientifico che ha il compito di garantire l'effettivo sviluppo del processo/prodotto; da quel momento lavorerà quotidianamente affiancato da professionisti che monitoreranno i gap di conoscenze dei ragazzi da colmare.

311 LAB: Successivamente alla fase di Skills Factory, l'azienda può decidere di coinvolgere i giovani nella realizzazione, partendo dal prototipo, di un vero e proprio prodotto o servizio. L'azienda in questa fase, a un costo sostenibile, si mette in gioco in un processo di trasformazione interno, caratterizzato dalla disintermediazione totale tra i giovani e i responsabili aziendali coinvolti, che appunto lavorano e apprendono fianco a fianco.
Il team multidisciplinare così creato viene assistito da consulenti professionali e vive sia la dimensione aziendale che quella del 311, ottenendo come risultato un prodotto o un servizio disruptive, il consolidamento del patrimonio intellettuale aziendale e... perché no, forse anche dei giovani promettenti da aggiungere al proprio organico!

PROGETTO CULTURA 4.0 – INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il tema del Futuro Lavoro svolto nel 2019 vede l'unione di due aspetti, uno **tecnologico** e uno **etico:** l'intelligenza artificiale applicata a uno dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

Obiettivi del progetto sono:

- → **Aiutare giovani a scoprire i propri talenti, maturando competenze soft e hard e soprattutto una conoscenza di un tema di frontiera come l'Intelligenza Artificiale (di seguito IA)**
- → **Attivare le aziende in una riflessione sull'IA, in modo da stimolare una valutazione su quelli che sono i benefici, i rischi e soprattutto i requisiti per poter implementare algoritmi di IA.**
- → **Sviluppare output di conoscenza "open source": Condividere l'innovazione permette di creare nuova innovazione.**

Partecipanti: *8 ragazzi*

- **5 ragazzi del ITS User Experience Specialist**
- **2 junior aziendali**
- **1 studente universitario**

Con *Progetto Cultura 4.0 – IA,* è stata fatta una sperimentazione anche sul ciclo di Futuro Lavoro, in modo da testare una variante che prevedesse due fasi anziché tre.

WORKSHOP - LEARNING BY DOING E CLASSE RIBALTATA

Una metodologia su cui si è puntato molto è stata quella del learning by doing attraverso quella più specifica della classe ribaltata: non c'erano docenti in classe, ma l'iniziativa era tutta nelle mani dei ragazzi che potevano richiedere il supporto di esperti esterni attivandoli sui problemi riscontrati.

150 ore di Workshop

Durante il Workshop i ragazzi hanno svolto in autonomia le seguenti azioni:

- **scelto** *uno dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030*
- **pensato** *a una soluzione di Intelligenza Artificiale che potesse affrontare la sfida*
- **trovato** *e* **applicato** *la soluzione a un case study basato su dati di un'azienda del territorio*

La soluzione di Intelligenza Artificiale realizzata dai ragazzi: un algoritmo di *forecasting (previsione)* applicato ad un'azienda del settore food per ridurre lo spreco alimentare. Attraverso un algoritmo di intelligenza artificiale, *è possibile prevedere i volumi di vendita in maniera accurata*, in questo modo nella produzione di cibo si eviterà spreco di generi alimentari.

311 LAB @EDULIFE SPA

Nel *2020* si è svolta la seconda fase del progetto.

Edulife SpA, partner per questa edizione di Futuro Lavoro, ha selezionato **4 giovani che per 3** settimane hanno confrontato le loro idee sull'Intelligenza Artificiale con i processi e con le logiche di un'azienda.

150 ore di 311 Lab nel 2020
4 ragazzi selezionati

I ragazzi hanno evidenziato alcune difficoltà nel concretizzare l'Intelligenza Artificiale, ma hanno approfondito il problema, giungendo a questa conclusione: *molte aziende non hanno ancora strutturato i loro dati nella maniera corretta, in modo da poter adottare una soluzione nel campo dell'intelligenza artificiale.*

Le attività in presenza sono interrotte al momento in cui si scrive a causa dell'emergenza COVID-19, ma i ragazzi hanno continuato a lavorare da remoto.

L'output che stanno producendo è un *vademecum di comunicazione per spiegare alle aziende cos'è l'IA* e quali sono i problemi e i requisiti da considerare per una corretta attuazione nella propria realtà aziendale.

In parallelo stanno sviluppando un *algoritmo di IA* che permetta di *prevedere gli utilizzi della batteria del telefono.*

PROGETTO CULTURA 4.0 – ALTA FORMAZIONE ARTISTICO MUSICALE

Obiettivi del progetto sono:

- **Aiutare giovani in uscita dal mondo della formazione AFAM (Alta Formazione Artistico Musicale) a maturare il gap di competenze utile all'ingresso nel mondo del lavoro.**
- *Aiutare le istituzioni del territorio a valorizzare il patrimonio culturale ed artistico co progettando esperienze di innovazione attraverso utilizzo di tecnologie digitali.*
- **Costruire percorsi di empowerment di giovani per renderli portatori di innovazione nella valorizzazione del patrimonio culturale attraverso competenze di tipo comunicativo, organizzativo e tecnologico.**
- *Ingaggiare in percorsi immersivi i player economici del mercato musicale innescando percorsi di contaminazione.*

È UN PROGETTO DI...

Fondazione Edulife, COSP Verona, Conservatorio G. Tartini

Il progetto, il cui inizio era programmato nel *2019*, è in partenza nel 2020 perché la progettazione ha richiesto più tempo del previsto. Azioni previste:

- **Laboratorio esperienziale della durata di 5 giorni con 20 giovani partecipanti finalizzato alla ricerca e sviluppo di una strategia di valorizzazione e distribuzione di un patrimonio culturale musicale inedito. Alla base del percorso formativo sarà la metodologia "human-centered design".**
- *I profili di competenza inseriti nel percorso proverranno dagli indirizzi: AFAM, Economia e marketing, Comunicazione, Education, ICT.*
- **Le soluzioni ritenute più innovative e funzionali verranno prototipate attraverso un percorso di Skills Factory da 10 giornate presso gli spazi di 311 Verona.**
- *Ogni fase del progetto prevede un monitoraggio delle competenze peculiari e trasversali effettuato da professionisti del COSP Verona.*

08 OH!

INTRODUZIONE

"OH! Forza! Ce la puoi fare" È l'espressione esortativa che ripeteremo con questo progetto ai genitori e ai ragazzi che ingaggeremo, *Oh! È acronimo di Opportunity hub*, la volontà del progetto è costruire *reti sociali miste tra Pubblico e Privato* (profit e non profit) che sappiano creare, sviluppare, potenziare opportunità.

OH! Opportunity Hub è un progetto di formazione per giovani che hanno una forte predisposizione verso il settore food.
Sono state previste tre edizioni: **2019, 2020, 2021**
La prima fase è di formazione, con moduli che spaziano da tecniche di miscelazione e realizzazione di cocktail all'organizzazione di eventi, dal marketing del prodotto locale alla certificazione HACCP, solo per dirne alcune.

I ragazzi selezionati al termine della prima fase accederanno alla Skills Factory 311, una formazione sperimentale coordinata da Fondazione Edulife che aiuterà i ragazzi a rafforzare le competenze vivendo vere e proprie esperienze in contesti operativi: *Bar, Ristoranti, Track Food*.

Coloro che avranno vissuto al meglio queste esperienze dimostrando predisposizione e voglia di mettersi in gioco, oltre che una forte passione per il mondo Food avranno modo di entrare in azienda per lo stage, retribuito €500 al mese.

È UN PROGETTO DI...

Cooperativa Sociale I Piosi (capofila), Fondazione Edulife, Penta Formazione, aziende del food sul territorio con il sostegno di *Fondazione Cariverona*

DATI DI CONTESTO

Riguardo al settore "Ristorazione", la domanda del mercato si concentra principalmente su soggetti con formazione professionale, come l'indirizzo alberghiero o ristorazione. Dalla pubblicazione "Formazione professionale e lavoro" di Excelsior-Unioncamere emerge che le professioni più ricercate sono quelle dei camerieri, dei cuochi e dei baristi.

Lei imprese hanno difficoltà a trovare candidati in un quarto dei casi.

Le competenze preferite dalle imprese sono la **flessibilità** e la **capacità di adattamento**, la **predisposizione a lavorare in gruppo**, l'attitudine al **risparmio energetico** e – dato interessante – l'interesse per la **sostenibilità ambientale.**

Qualificati e diplomati
professionali di questo indirizzo che le imprese hanno difficoltà a trovare

139.650

Difficoltà di reperimento
media pari al:

25%

Le professioni
più difficili da reperire (**)

1° Panettieri e pastai artigianali
Da 22.500 a 22.900 € *Retribuzione lorda annua inziaile (*)*

2° Cuochi in alberghi e ristoranti
25.700 € *Retribuzione lorda annua inziaile (*)*

3° Camerieri
Da 23.800 a 24.500 € *Retribuzione lorda annua inziaile (*)*

4° Addetti preparazione, cottura e distribuzione di cibi
Da 22.200 a 22.800 € *Retribuzione lorda annua inziaile (*)*

5° Baristi
22.100 € *Retribuzione lorda annua inziaile (*)*

(*) Fonte: dati INPS del sistema informativo Professioni
(**) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

KPI

Attività previste

12 ragazzi
120 ore formazione con *Penta Formazione:* 3 settimane da 8 ore al giorno
80 ore di Skills Factory coordinate da Fondazione Edulife e visite in contesti legati al food
7 ragazzi potranno accedere a uno stage retribuito 500€/mese
3 mesi la durata del tirocinio

PRIMA EDIZIONE 2019

Nel 2019 è partita la prima edizione, che ha avuto il suo "kick-off" in ottobre e novembre 2018 con conferenza stampa.

A gennaio 2019 è stato fatto un evento presso il 311 Verona con la partecipazione di *due ospiti speciali:*

- → **Simone Scipioni, vincitore 2018 Masterchef. Ha svolto uno show cooking**
- → **Giacomo "Jack" Ballarini fondatore di BUNS Hamburger Verona**

90 i partecipanti all'evento di lancio

Sono state svolte le fasi di recruiting dei giovani e delle aziende partecipanti, grazie al contributo con una psicologa esperta di selezione del personale.
Per il primo anno l'approccio è stato di contattare i giovani attraverso la rete di Cooperative sociali.

Recruiting giovani

27 candidature spontanee e pervenute attraverso i servizi socio-educativi territoriale
12 giovani selezionati per il progetto
8 ragazzi hanno svolto la formazione Penta
6 giovani che hanno iniziato lo stage
4 giovani hanno concluso lo stage

Recruiting aziende

*8 aziend*e coinvolte: ristoranti, bar, pasticcerie, un hotel, un food truck
4 aziende hanno ospitato per lo stage

3 settimane di 40 ore di formazione Penta, per un totale di 120 ore di formazione

Ci sono stati colloqui con psicologa esperta in collocamento lavorativo in diverse fasi del progetto per seguire i ragazzi e i loro progressi o difficoltà.

I LABORATORI ESPERIENZIALI EDULIFE

I laboratori esperienziali Edulife si sono svolti tra il 10 e il 19 aprile.

I laboratori esperienziali Edulife hanno avuto un contenuto misto, per attivare i giovani a diversi livelli. Infatti, il loro contenuto comprendeva:

- *visite presso aziende del settore operanti sul territorio, anche molto diverse tra loro, per fare esperienza diretta della diversità del settore e conoscere i protagonisti che vi lavorano*
- *organizzazione di un evento presso il 311 Verona*
- *attività e laboratori di cucina, team cooking e alimurgia*
- *bilancio delle competenze acquisite*

Inoltre, i giovani sono stati coinvolti da Fondazione Edulife in attività relativa alla scrittura del curriculum vitae sotto forma di incontri individuali da 3 ore ciascuno.

SECONDA EDIZIONE 2020

Nel 2019 è stata anche preparata la seconda edizione, che ha avuto il suo "kick-off" nel febbraio 2020. Sono state svolte le fasi di recruiting dei giovani e delle aziende partecipanti. Penta Formazione, con il contributo delle aziende coinvolte, ha preparato il programma della formazione.

Recruiting giovani

22 candidature spontanee
19 colloqui svolti
12 giovani selezionati per il progetto

Recruiting aziende

14 aziende coinvolte: ristoranti, bar, pasticcerie, produttori artigianali

Tutte le aziende coinvolte hanno co-progettato i laboratori formativi e partecipato alla creazione degli obiettivi formativi

13 aziende accoglieranno i giovani nei progetti di stage (l'unica che non potrà farlo è per motivi legati alla stagionalità produttiva)

Lucia Cometti – PMO della seconda edizione del progetto:
"È stato bello vedere la risposta da parte di questi enti, che hanno comunque esigenze legate al mercato di riferimento, ma hanno dimostrato di avere a cuore la comunità e i ragazzi. Penso che uno degli elementi chiave del futuro sarà che sempre più enti 'profit' si metteranno in gioco per temi sociali come l'educazione".

Purtroppo l'emergenza Covid-19 ha comportato per le attività del 2020 la necessità di riprogrammare i laboratori coordinati dalla Fondazione Edulife e successivi alla fase formativa. Nel momento in cui si scrive l'emergenza è ancora in corso. Nel bilancio sociale del 2020 vi racconteremo come abbiamo gestito, facendo fronte all'emergenza, la formazione dei ragazzi!

09 OFFICINA DELLE COMPETENZE

INTRODUZIONE

L'Officina è un luogo antichissimo ed è il tipico ambiente dove si può *provare, lavorare e scoprire*. È un'immagine che rimanda ad un passato lontano, alle botteghe dove nel Medioevo discente e maestro lavoravano fianco a fianco, raggiungendo al contempo un duplice scopo: **quello di portare avanti l'attività di tutti i giorni e di trasmettere il sapere legato al mestiere.**

Oggi i mestieri che occorre trasmettere non sono più quelli del passato, ma del futuro, andando dunque nella stessa direzione verso la quale si sta muovendo chiaramente il mercato del lavoro.

L'Officina delle competenze è quindi uno *spazio di formazione,* dove ai giovani verranno trasmessi quelli che in passato venivano chiamati i "saperi".

Il primo di questi segreti del mestiere è il *"saper fare"*, ovvero il saper riconoscere ed utilizzare gli strumenti; o potremmo dire oggi l'essere in possesso di quelle competenze verticali che non solo creano un profilo professionale interessante, ma consentono anche di agire in maniera lucida ed esperta nel mondo del lavoro.

Il secondo, invece, è il *"saper essere"*, ovvero quella consapevolezza di sé che contraddistingue l'individuo che ha superato il passaggio dall'adolescenza all'età matura, ed è divenuto finalmente in grado di compiere le scelte che la vita gli pone innanzi.

DATI DI CONTESTO

Nel recente volume "Laureati e lavoro", tra le "Professioni introvabili" Unioncamere cita al 6° posto in base all'indice di reperimento la professione Social Media Manager (e analoghe).

La Retribuzione Annua Lorda iniziale per queste figure è secondo i dati Excelsior in media di 27.400 € [1]

[1] *Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, "Laureati e lavoro", 2019*

Le **professioni** *per le quali le imprese segnalano la maggiore* **difficoltà di reperimento** *di laureati** *(valori percentuali)*

Analisti e progettisti di software	*64,2*
Insegnati di lingue e di arti applicate	*62,6*
Ingegneri chimici, petroliferi e dei materiali	*54,3*
Ingegneri elettrotecnici	*54,3*
Ingegneri energetici e meccanici	*53,9*
Addetti stampa, social media manager, esperti pubbliche relazioni	**51,3**

**Sono state considerate le professioni con almeno 2.000 ingressi per le quali le imprese richiedono almeno il 50% di laureati.*

OFFICINA DELLE COMPETENZE

Officina delle Competenze mette in scena laboratori tematici con lo scopo di trasmettere a giovani tra i 18 e i 29 anni *competenze trasversali e verticali,* cui si accompagnano azioni sull'orientamento quali assessment sulle attitudini e competenze e coaching di gruppo a cura di COSP.

È un progetto di...

COSP (capofila), Fondazione Edulife, TEDxVerona, Consorzio Sol. Co, Verona FabLab con il sostegno di Fondazione Cariverona

Attività realizzate e previste

Nel 2018 sono stati già svolti dai nostri partner i seguenti laboratori. Per ogni laboratorio o edizione dello stesso, COSP ha svolto un modulo di 10 ore di orientamento ai ragazzi grazie ai suoi professionisti.

Verona FabLab

- *Corso di web editing*
- *Corso di legno digitale*

TEDxVerona

- *Corso: "organizzare eventi di innovazione"*

Sol.Co Verona

- *Corso di imprenditoria sociale*
- *Corso di service design*

Fondazione Edulife Corso: "fare video fighi con lo smartphone"

Il corso mira all'acquisizione delle nozioni fondamentali per la produzione di contenuti DIY da veicolare sui social media, ottenuti sfruttando al meglio la potenzialità offerta da uno smartphone. Nel corso si imperarà poi a presentare sé stessi e a promuovere la propria attività o i propri contenuti attraverso i social, per informare, raccontare e convincere.

Il corso è stato svolto in due edizioni.

Prima edizione

10 ore orientamento COSP
30 ore con fotografo professionista e collaboratori

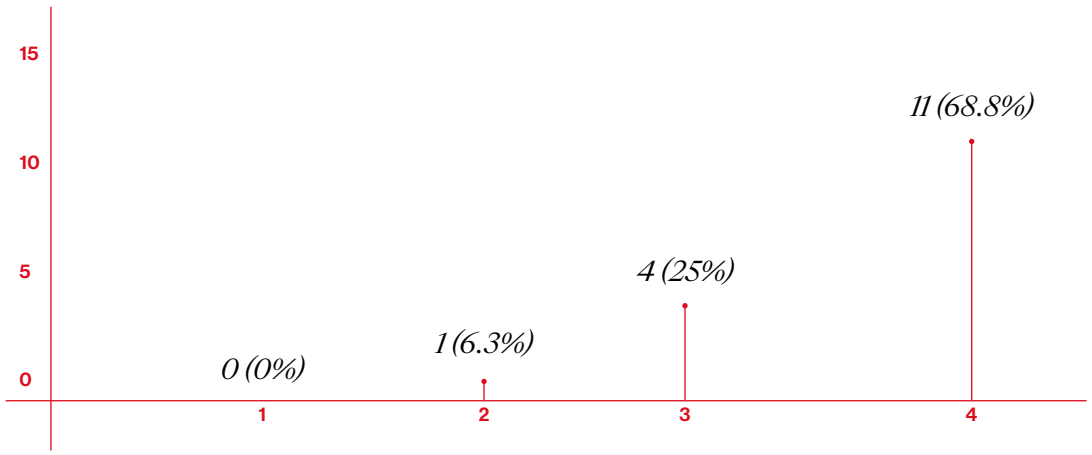
Alcuni argomenti trattati nella prima edizione:

- *Facebook & Instagram come usarli per promuovere la propria attività*
- *Fotografia di base: come funziona una fotocamera*
- *Videografia di base: concetti fondamentali per la realizzazione di un video*
- *Come realizzare una corretta inquadratura?*
- *Storytelling visivo: veicolare un messaggio attraverso le tecniche compositive.*
- *Come si monta un video?*
- *Storytelling: raccontare una storia emozionale attraverso le parole*
- *Copywriting: ritmo e struttura nella scrittura pubblicitaria*
- *Fare personal branding e promuoversi*

33 candidature
18 partecipanti

16 risposte ai questionari

Come valuti da 1 a 4 la formazione ricevuta?



Nel tuo futuro prossimo pensi che le conoscenze e competenze acquisite possano tornarti utili?

87,5% Si
6,25% No
6,25% Potrebbero, come no

Seconda edizione

10 ore orientamento COSP
40 ore totali
20 ore con videomaker e fotografo professionista + *20* ore Pantheon Verona Network formazione sul video giornalismo

Alcuni argomenti trattati nella seconda edizione:

- *Lo smartphone come macchina da presa: introduzione su come utilizzare la funzione video in modalità automatica e modalità manuale, le risoluzioni disponibili, i formati, differenza tra PAL e NTSC, utilizzo di diverse ottiche (sugli smartphone abilitati)*
- *Come costruire una bella inquadratura per un video*
- *Introduzione sull'utilizzo di altre attrezzature di supporto per le riprese*
- *Montaggio di video in formato Instagram Stories / Video IGTV con computer e smartphone*
- *Raccontare e divulgare con successo storie giornalistiche con lo smarthphone*
- *Testimonianza di un ospite speciale: Flavio Innocenzi - Direttore Commerciale di Verona Fiere*
- *Storytelling digitale: Raccontare e divulgare con successo storie di persone, di prodotti e di aziende*
- *Come funziona una redazione giornalistica "mobile oriented", esperienza in redazione e sul campo*

43 candidature
18 partecipanti

Non sono purtroppo disponibili le elaborazioni dei dati dei questionari dei partecipanti.

10 PROGETTO TAG TERRITORIO ATTIVO GIOVANI

INTRODUZIONE

Il progetto TAG è uno dei progetti vincitori del Bando Valore e Territori di Fondazione Cariverona, ed ha visto un'ampia partecipazione da parte delle comunità locali: è stato infatti sostenuto da 37 comuni dell'area sud-ovest della provincia di Verona.
L'obiettivo del progetto è lo sviluppo di politiche giovanili coordinate nel territorio di tutti i comuni, sviluppando modelli innovativi di contaminazione tra i giovani che possano essere anche oggetto di ricerca scientifica.

È un progetto di...

Promotori
Comune di Sona, Comune di Sommacampagna, Fondazione Edulife, Cooperativa Sociale I Piosi, Cooperativa Sociale Hermete, ULSS9 Scaligera

Sostenitori
Con il sostegno di Fondazione Cariverona, dell'ULSS9 Scaligera e Comitato dei Sindaci distretto Ovest Veronese

Con l'utilizzo della piattaforma GiovaniVR

DATI DI CONTESTO

Tasso di disoccupazione in Italia nel 2019 per giovani tra i 18 e i 29 anni: **22,2%**

Tasso di disoccupazione in Veneto nel 2019 per giovani tra i 18 e i 29 anni: **12%**

Tasso di disoccupazione nella provincia di Verona nel 2019 per giovani tra i 18 e i 19 anni: **10,6%** [1]

Neet in Italia nel 2019 tra i 18 e 29 anni: **26%**
Neet in Veneto nel 2019 tra i 18 e 29 anni: **14,5%** [2]

Dati in percentuale sulla popolazione giovanile di riferimento.

Tra il 2009 e il 2018, **23.300 giovani hanno lasciato il Veneto** *per recarsi in un altro stato europeo o extraeuropeo (emigrati al netto dei rientranti)* [3]

[1] Fonte: ISTAT tasso di disoccupazione, dati provinciali
[2] Fonte: ISTAT (Giovani.Stat), lavoro, NEET
[3] Fonte: nono Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione della Fondazione Leone Moressa
https://www.ilsole24ore.com/art/in-10-anni-l-italia-ha-perso-250mila-giovani-fuga-all-estero-costa-16-miliardi-AC0kqkp

Distribuzione regionale stimata sulla base dei dati Istat riferiti alla classe d'età 18-39 anni

OBIETTIVI

Progetto TAG ambisce a raggiungere un impatto sociale ed educativo su **1.000** giovani in forma diretta.

Si stima che il progetto possa inoltre raggiungere e generare impatto su **15.000** giovani in forma indiretta

Cosa si intende per impatto indiretto? Si intende che i giovani svolgeranno progetti dedicati ai loro coetanei, che pertanto beneficeranno delle iniziative e potranno essere "attivati" a loro volta a stimolare le competenze che si vogliono potenziare sui beneficiari diretti

Per un giovane che partecipa in maniera diretta al progetto TAG, gli obiettivi sono:

- → **Riprendere fiducia nelle proprie idee** *e incontrare contesti di facilitazione che consentano la realizzazione delle stesse.*
- → **Incontrare percorsi orientativi non formali** *che consentano la maturazione di consapevolezza rispetto alle proprie attitudini e competenze.*
- → *Ritrovare la fiducia verso la propria* **comunità di appartenenza** *e sperimentare spazi di protagonismo e attivazione spontanea.*
- → **Vivere esperienze di cittadinanza** *centrate sulla sperimentazione delle proprie competenze e la maturazione delle soft skills necessarie per affrontare la transizione alla vita adulta.*
- → **Ricostruire un'alleanza vera con gli adulti** *e le istituzioni esercitando un ruolo attivo nella costruzione di valore sociale all'interno della comunità.*

Per tutte le linee di intervento è stata prevista la ricerca scientifica a cura del Direttore Scientifico di Fondazione Edulife prof. Piergiuseppe Ellerani *(si veda la parte: una Fondazione "nella" ricerca)*

KPI

Investimento complessivo dei partner e dei finanziatori: **643.000 €**
Di questi **450.000€** *derivano dal bando "Valore e Territori" di Fondazione Carivierona*

Linee di intervento attivate

BANDO ALLE CIANCE

La linea di intervento prevede la creazione e gestione di un bando di finanziamento **"BANDO ALLE CIANCE"** per finanziare idee giovanili:

- *60.000€ totali a disposizione per anno*
- *2 call (1 call per anno)*
- *Premio massimo di 1.500€ a progetto, che dovrà essere relativo ai seguenti temi:*
  - → Cultura
  - → Ecologia
  - → Sociale
  - → Digitale
  - → Imprenditoria
  - → Musica
- *Beneficiari: giovani tra i 16 e i 30 anni*
- *Ogni progetto finanziato ha accesso ad un percorso di formazione con professionisti del settore*

Nel 2019 è stato lanciato il primo bando.

- *38 progetti finanziati*
- *Almeno* **228 giovani coinvolti** *(minimo 6 per partecipanti progetto)*
- *Accompagnamento alla candidatura da parte degli educatori del servizio educativo territoriale ULSS*
- *5 slot di formazione a iscrizione gratuita:*
  - → comunicazione social
  - → primo soccorso alla portata di tutti
  - → conoscere l'impatto dell'intervento sul territorio
  - → gestione del palcoscenico
  - → sicurezza dell'evento e organizzazione
- *30 partecipanti alla formazione*
- *Completamento dei questionari di ricerca scientifica*
- *Collaborazione con i Comuni di riferimento per l'operatività dei progetti*

Il piano economico è stato fatto dai giovani, che hanno poi rendicontato le loro attività a chiusura del progetto. Il tutto utilizzando un processo digitalizzato attraverso una piattaforma sviluppata ad hoc.

Ecco alcune cose che hanno realizzato i giovani nel 2019!

- *Evento culturale artistico e musicale nel contesto naturalistico e paesaggistico di Malga Biancari*
- *House concert per 50 persone presso la Sala Affreschi di Sona con musica, arte e proiezioni video*
- *Realizzazione di una manifestazione benefica presso gli impianti sportivi di Bussolengo*
- *Graffiti writing sulla parete esterna della nuova aula studio, a cura di un artista professionista*
- *Tappa finale del campionato italiano di drift trike presso il Comune di Brentino Belluno*
- *Evento di una giornata con incontri e laboratori sul tema della sessualità assieme a esperti del settore*
- *Realizzazione di una fanzine di divulgazione artistica – locale e non – senza scopo di lucro*
- *Camminata ecologica per pulire alcune aree di Sommacampagna*
- *Cinque incontri multidisciplinari secondo la modalità del talk a Valeggio sul Mincio*

Trovate molti altri sul sito: *https://www.giovanivr.it/bando-alle-ciance-2019*

GROOVE

La linea di intervento prevede l'attivazione di esperienze di cittadinanza attiva come spazio di apprendimento non formale e trasferimento di competenze attraverso dinamica peer-to-peer:

- *2 call (1 per anno),* **rivolte ai Comuni, che poi hanno attivato i partecipanti.**
  - → Le call sono state rivolte ai Comuni per favorire la co-partecipazione, il dialogo tra le amministrazioni ed interventi più efficaci. I Comuni successivamente hanno attivato delle call per progetti sui loro territori, definendo gli ambiti di intervento:
    - Cultura
    - Ecologia
    - Sociale
    - Biblioteca
    - Digitalizzazione
    - etc...
- *100 ore di cui il 50% retribuite (10€ lordi/ora)*
- *Beneficiari: giovani tra i 20 e 30 anni*

Nel 2019 è stato lanciato il primo bando:

- *Dei 37 comuni coinvolti sono stati* **attivati 30 comuni** *creando associazioni rappresentative di almeno 25.000 abitanti*
- *Domande pervenute da 90 ragazzi*
- **80 ragazzi selezionati** *per predisposizione all'impatto sul territorio, esperienze precedenti*
- *8 progetti di giovani finanziati*
- *1 Tutor per ogni gruppo*
  - → Chi è il tutor? Un giovane educatore segnalato attraverso una call interna dai servizi educativi con predisposizione alla gestione dei gruppi (pedagogisti, psicologi, educatori)
- *2 incontri di formazione e supporto continuo per la gestione di casi o situazioni complicate.*

Le attività proseguono in digitale anche durante l'emergenza Covid-19, al momento in cui si scrive. I giovani hanno continuato a portare avanti i loro progetti di cittadinanza e promozione sociale e territoriale attraverso Instagram.

Di seguito una carrellata dei progetti con il link alla loro pagina Instagram. Maggiori informazioni sempre su:
https://www.giovanivr.it/groove/

Io ci sono *https://www.instagram.com/grooveiocisono/*

The walking books *https://www.instagram.com/the.walking.books/*

Anima coolturale *https://www.instagram.com/heydude.groove/*

Culturismo *https://www.instagram.com/groove_culturismo/*

Culture Team *https://www.instagram.com/cultureteam_groove/*

Curva verde *https://www.instagram.com/explore/tags/CurvaVerdeVR/*

Mi rifiuto *https://www.instagram.com/groove_mirifiuto/*

Boomerang *pagina instagram non reperita*

+Tosto *https://www.instagram.com/groove_piu_tosto/*

INTERVISTA LISA GORGOGLIONE DEL PROGETTO +TOSTO, CREATO GRAZIE A GROOVE

In che cosa consiste il vostro progetto?

Il nostro progetto nasce con l'intento di creare un percorso di supporto e accompagnamento educativo, formativo, scolastico e motivazionale ai giovani ragazzi del nostro territorio. Attraverso gruppi studio, esperienze di cooperativa scolastica, eventi legati al cinema, al mondo social e all'espressione artistica, quello che noi volontari abbiamo sentito importante è stato creare un mondo dove i giovani potessero sentirsi compresi e sostenuti, con la volontà di dare un contributo nel loro percorso di sviluppo, così cruciale e fragile in quest'età di passaggio.

Qual è stato per te il valore più importante di questa esperienza?

Il valore più importante di quest'esperienza per me risiede proprio nella possibilità di mettersi in gioco in prima persona, di scoprire e portare in azione le proprie competenze, idee, ambizioni in qualcosa di concreto e di utile per la propria comunità e il proprio territorio. Lavorare e collaborare con un gruppo di coetanei ha arricchito enormemente quest'esperienza, in un continuo scambio di pensieri e consigli reciproci che hanno permesso lo sviluppo delle attività e di tutto il progetto.

La consiglieresti a qualcun altro?

Consiglierei quest'esperienza a tutti, a chi ha voglia di buttarsi nel campo sociale ma anche a chi non sa ancora bene cosa vuole creare nella propria vita. Lo consiglierei a chi ha timore di lanciarsi in un lavoro concreto e a chi non sa ancora come muoversi per poterlo fare, perché il supporto e l'aiuto di chi è parte del progetto è sempre presente e la collaborazione all'interno di un gruppo composto da persone che hanno deciso di partecipare con gli stessi intenti potrà essere una spalla per la propria realizzazione. Credo che progetti come questi debbano essere proposti e sponsorizzati sempre più, perché possono costituire una parte molto importante nella formazione e nella crescita di una persona.

SIMULCOOP

La linea di intervento prevede la creazione di Cooperative Scolastiche, cioè vere e proprie forme cooperative nate dai giovani attorno a temi di loro interesse, per avvicinarli alle dinamiche di imprenditività e service design:

- *Almeno* **8 progetti con Istituti Scolastici ogni anno**
- *Gruppi liberi, uno per scuola, con adesione facoltativa da parte dei giovani*
- *Beneficiari: giovani dai 14 ai 18 anni*

Nel 2019 è stata attivata la prima annualità:

- *Incontro con USR Veneto Ufficio VII Ambito Territoriale di Verona per apertura delle attività*
- *7 scuole coinvolte e finanziate dal progetto + 1 scuola partner per la ricerca scientifica*
- *1 formazione agli operatori e ai docenti a cura del Direttore Scientifico della Fondazione Edulife prof. Piergiuseppe Ellerani, per aiutare a costruire una valutazione autentica nella scuola sui progetti dei ragazzi, in particolare:*
  - ➔ è stato coprogettato un prototipo degli strumenti di valutazione
- *Minimo 10 massimo 30 per ogni Cooperativa Scolastica*
- *4/5 mesi di attività per ogni Istituto*

Il progetto didattico prevede:

- *Parte teorica*
  - ➔ Cos'è una cooperativa, lo statuto, l'assemblea dei soci, cosa vuol dire essere soci
  - ➔ Scrittura dello statuto
  - ➔ Scelta dell'ambito di intervento e della filiera produttiva (beni o servizio)

- *Parte pratica*
  - ➔ Almeno 1 pomeriggio a settimana in cui i giovani inventano e organizzano la loro attività

Alcuni esempi di attività svolte dalle Cooperative Scolastiche costituite:

Proget-top

Creazione di un'area relax all'aperto con panche adibite anche ad aula scolastica all'aperto, di una escape room durante una festa di fine anno, di un giornalino scolastico, di lezioni registrate fatte dagli studenti.

Un gioco da ragazzi

Laboratorio cooperativo per la produzione di giochi per la scuola e altre realtà del territorio

Scuolab

Organizzare eventi a scuola (festa di carnevale, ballo di fine anno, festa finale della scuola, pigiama party per i soci cooperativa); realizzare zone relax per ogni piano della scuola; partecipare a manifestazioni sul territorio in cui ricavare guadagni tramite la vendita di prodotti realizzati dai soci cooperativa; dipingere la scuola; allestire un bar all'interno della scuola; realizzare e vendere magliette personalizzate.

Idea generation

Zona d'ombra e sedute nel cortile scolastico; dotazione di un armadietto per ogni alunno; eventi all'interno della scuola autogestiti; adesione e contributo attivo al progetto sul cyberbullismo

Maggiori informazioni sul sito: *https://www.giovanivr.it/simulcoop/*

LA RICERCA SCIENTIFICA

La ricerca, predisposta dal Direttore Scientifico *prof. Piergiuseppe Ellerani,* e spiegata più diffusamente negli approfondimenti, si è concentrata sulle 3 linee di intervento, in particolare evidenziando due filoni:

- **il primo** – *contestuale all'azione di emanazione dei bandi a favore dei giovani – indaga come attraverso la loro realizzazione "in action" nei territori si formino/sviluppino capacità di imprenditività e di innovazione sociale, restituendo ai Comuni/Territori un patrimonio di conoscenza sul quale costruire progettazione di sviluppo sociale, culturale ed economico a portando a valore i talenti dei giovani cittadini.*

- **il secondo** *indaga come la realizzazione delle cosiddette "cooperative scolastiche" potrebbe aumentare le competenze di spirito di iniziativa e di cittadinanza, alimentando capitale culturale, territoriale e sociale.*

Intervista al Dott. Giacomo Marino

Direttore Generale della Fondazione Cariverona

Nei Documenti Programmatici della Fondazione, l'Education assume il ruolo di uno dei tre Obiettivi Strategici. Che cosa ha spinto Fondazione Cariverona ad impegnarsi in modo così esplicito sull'Education?

Il nostro obiettivo è agire al meglio con la leva dell'Education per generare opportunità e lavoro di qualità, anzitutto per i giovani. La competitività dei nostri territori dipenderà dalla capacità di formare, trattenere, attrarre capitale umano. Il nostro Presidente prof. Mazzucco ci ricorda sempre come vi sia la necessità di buoni diplomati e laureati nelle discipline che più vengono richieste da un mercato del lavoro sempre più dinamico. L'Italia non è ancora su standard d'eccellenza per spesa qualificata, soprattutto nell'advanced Education. Il sistema delle Fondazioni vuole cambiare passo su questo fronte, per sostenere meglio il sistema-Paese e noi siamo in prima linea in questa direzione.
Per questo operiamo con una strategia condivisa con i nostri stakeholder operativamente in grado di far accadere il cambiamento, promuovendo azioni di sistema, progettualità di rete e partnership per favorire approcci interdisciplinari e intersettoriali, perché davanti a un mondo complesso siamo convinti che solo creatività e condivisione renderanno possibile una società più equa e sostenibile. Ci siamo concentrati sul futuro, con l'attenzione alla formazione e ai percorsi di sviluppo per le giovani generazioni.

Nell'ambito dell'Education quali sono le linee di azione che sono state maggiormente sostenute dalla Fondazione Cariverona?

Il capitale umano è indicato come il fattore chiave, come l'ingrediente essenziale per vincere le sfide future. Sollecitare un pensiero strategico, partecipato dal mondo formativo ed educativo, dalle imprese, dalle istituzioni e dal terzo settore che si preoccupasse di sperimentare azioni collaborative capaci di esplorare nuove modalità di formazione, di alimentare il potenziale creativo e imprenditivo delle giovani generazioni, di valorizzare i contesti e i territori di riferimento.
Queste le finalità ricercate anche con il bando *Giovani Protagonisti* promosso dalla Fondazione nel corso del 2019.
Abbiamo allora alzato l'asticella richiedendo azioni di sistema, una visione strategica pluriennale, che mettesse al centro i giovani rendendoli protagonisti di un'azione formativa esperienziale e di qualità. E abbiamo selezionato 9 programmi, investendo oltre 3,5 milioni di euro, che prenderanno avvio nel 2020 e che interesseranno tutti i territori di riferimento. Nel prossimo triennio, la Fondazione sarà quindi impegnata ad affiancare queste esperienze di rete non solo mettendo in campo risorse economiche, ma anche favorendo connessioni e scambi di best practice e stimolando il confronto e l'approfondimento.

Stiamo anche investendo in nuovi modelli di didattica e di apprendimento per le fasce più giovani: con *Cantiere Nuova Didattica* abbiamo coinvolto 8 Reti di istituti scolastici di primarie e secondari di primo grado nella sperimentazione triennale di una didattica laboratoriale. Si impara attraverso percorsi esperienziali dall'alto valore orientativo, progettati a misura di alunno e in grado di mettere in moto la creatività, rafforzare le competenze, aumentare il rendimento scolastico e favorire il benessere personale
Con il *Bando Giovani in Movimento* la Fondazione ha avviato una collaborazione con Intercultura offrendo agli studenti degli istituti scolastici superiori dei propri territori l'opportunità di frequentare un intero anno scolastico all'estero. Crediamo che l'esperienza internazionale abbia un forte valenza formativa e contribuisca in maniera significativa nell'arricchimento del bagaglio di competenze e capacità delle nuove generazioni.
Negli ultimi 4 anni la Fondazione è ritornata anche a investire in maniera importante nella Ricerca Scientifica: abbiamo finalizzato un nuovo modello di sostegno con il *Bando Ricerca e Sviluppo*, attivato in collaborazione con la Fondazione Caritro, coinvolgendo le imprese che hanno affiancato ambiziosi progetti insieme a Centri di Ricerca e a giovani ricercatori. Sinergie sono state attivate poi per il Bando Ricerca d'Eccellenza realizzato in collaborazione con la Fondazione Cariparo che ci ha visto affiancare altri 13 progetti con un impegno superiore ai 3 milioni di euro.

Che tipo di ricaduta vi aspettate da soggetti come la Fondazione Edulife operante sul territorio?

Ci stiamo orientando sempre più verso il sostegno ad azioni di sistema che abbiano le potenzialità di creare un impatto, cioè un cambiamento, nei contesti e nelle comunità di riferimento. Investiamo in sperimentazione, in relazioni stabili e significative, in capacity building con un'attenzione particolare dedicata anche al monitoraggio e alla valutazione degli esiti e dei risultati raggiunti.
Dagli enti come la Fondazione Edulife che sosteniamo nell'attuazione di iniziative e programmi ci attendiamo la capacità di fare sistema attivando rete e cooperazioni, di condividere, promuovere ed agire a partire dalla propria specificità una strategia di crescita con e per il territorio; la disponibilità a costruire conoscenza condivisa.

11 ITS @ LEARNING ACCELERATOR 311

INTRODUZIONE

Un ITS (Istituto Tecnico Superiore) è un ente che offre percorsi di specializzazione tecnica post Diploma. È sotto l'egida del MIUR e rilascia un Diploma di 5° livello EQF.

Gli ITS sono nati nel 2008 come percorsi fortemente professionalizzanti, in quanto devono unire una parte di lezioni teoriche con un consistente numero di ore di stage in azienda. Le percentuali di impiego sono solitamente molto alte.

Nel 2017 la Regione Veneto ha finanziato tre corsi ITS, volti a formare le seguenti figure:

- *Tecnico superiore dei trasporti e dell'intermodalità*
- *Tecnico superiore per la gestione del servizio post-vendita e per la manutenzione del mezzo di trasporto*
- *Tecnico superiore User Experience Specialist*

Il soggetto capofila che ha ricevuto l'autorizzazione a erogare la formazione è *Fondazione LAST (www.itslogistica.it),* che dal 2011 opera nell'Area Tecnologica della Mobilità Sostenibile e che ha registrato al 2018 il 95% di occupazione annuo.

Fondazione Edulife è stata parte del progetto per il bando regionale. In particolar modo, ha offerto i propri spazi e le proprie competenze per il corso in User Experience Specialist.

Per promuovere il corso, oltre ad altre iniziative, è stato creato il sito *www.itsverona.it*

Nel 2019 viene inoltre istituito un corso ITS post diploma biennale per Tecnico superiore internazionalizzazione e logistica

DATI DI CONTESTO

Oltre il **70%** dei *docenti* proviene dal *mondo del lavoro,*
oltre il **40%** delle *ore* sono fatte in *stage*
oltre il **27%** delle *ore* di teoria sono svolte in *laboratori di impresa e di ricerca*

fonte: Indire Monitoraggio nazionale percorsi ITS 2019

L'**83%** dei diplomati (2.920) ha *trovato lavoro*, di questi il **92,4%** (2.697) in *un'area coerente* con il percorso di studi.
Il **20,7%** degli iscritti *abbandona* il percorso ITS. Il tasso di abbandono è passato dal **22,3%** per i percorsi terminati nel 2013 al **20,7%** dell'ultimo monitoraggio INDIRE.

fonte: Indire Monitoraggio nazionale percorsi ITS 2020

ITS UX SPECIALIST

Il Tecnico Superiore User Experience Specialist opera in software house e aziende affiancando il personale in tutti i processi di digitalizzazione dei prodotti e dei processi. Il percorso è in grado di formare Tecnici che hanno competenze generali sulle metodologie della programmazione *SCRUM - AGILE* e le tecnologie riferibili al mondo dell'*Industria 4.0*. Il percorso permetterà agli allievi di acquisire competenze specifiche nell'ambito della progettazione di interfacce e l'analisi dei dati e della sicurezza degli stessi.

Materie svolte durante il corso sono:

- *Coding / Web development / APP Mobile development;*
- *Graphic Design / Media production;*
- *User experience / User Research / User Interface engineering;*
- *Cyber security;*
- *Digital strategy / Social media marketing;*
- *Database / Big Data Analysis;*
- *Internet of Things;*
- *Inglese / Office automation;*
- *Project Management*

Sbocchi professionali:

- *Progettista di contenuti digitali;*
- *Progettista di Interfacce digitali;*
- *Progettista di siti web app mobile;*
- *Tecnico esperto in ambito Cyber security;*
- *Tecnico esperto in ambito Big Data;*
- *Progettista in ambito social media management;*
- *Tecnico esperto di realtà aumentata e IOT.*

KPI

Le attività svolte dalla Fondazione:

→ **assistenza a Fondazione Last nel coordinamento**
→ **tutoraggio in aula e in stage**
→ **gestione degli stage e relazione con le aziende**
→ **scelta dei docenti in accordo con i partner progettuali**
→ **ospita la sede fisica delle attività didattiche**

La durata del Corso è di quattro semestri suddivisi in due anni

Sono previste in totale sul biennio *1880 ore* di cui:
- *940 di attività d'aula e attività di laboratorio*
- *940 di attività stage in azienda*

Primo biennio

Le candidature pervenute sono state *25*
Gli studenti selezionati per il primo biennio sono stati *22*
di cui hanno svolto l'attività di stage: *18* con aziende quali: Pensiero Visibile, Maxfone, Gruppo Sinergia, Cad It, Archivia, Edulife SpA

Studenti diplomati: *17*
di questi lavorano: *12*
hanno proseguito gli studi: *1*

Secondo biennio

Gli studenti selezionati per il secondo biennio sono stati *25*
di cui nel 2019 hanno svolto l'attività di stage: *25*

Terzo biennio

Le candidature pervenute sono state più di *50*
Gli studenti selezionati sono stati: *25*
di cui nel 2019 ha abbandonato: *1* (per aver trovato lavoro nel frattempo)

ITS INTERNAZIONALIZZAZIONE E LOGISTICA

Il Tecnico Superiore Internazionalizzazione e Logistica è capace di progettare e gestire le dinamiche, i flussi e le attività a supporto dell'internazionalizzazione dell'impresa, della commercializzazione del prodotto, dell'analisi e guida dei processi operativi logistici.

Il Tecnico superiore in internazionalizzazione & logistica opera per lo più in imprese, anche di piccola dimensione, con vocazione internazionale sia nei servizi logistici che nella commercializzazione dei prodotti. Conosce le strategie per l'ingresso nei mercati esteri, gli aspetti tipici del comparto internazionale (ad es. marketing, finanza, normativa, fiscalità, affari legali, ecc.) ed è soprattutto in grado di organizzare la logistica delle merci in ambito internazionale, conoscendo anche gli aspetti amministrativi, operativi e gestionali.

Alcune delle materie svolte durante il corso sono:

- *lingua inglese e tedesca (anche linguaggio tecnico)*
- *economia dei mercati internazionali*
- *comunicazione ricerca del lavoro e competenze trasversali*
- *organizzazione d'impresa, marketing internazionale, strategie di ingresso mercato estero*
- *contrattualistica internazionale, tutela della proprietà intellettuale*
- *fiscalità, dogane*
- *informatica e tecnologia 4.0*
- *gestione risorse umane*
- *logistica internazionale*
- *trasporti internazionali, intermodalità*
- *multiculturalità*
- *ambiente, sostenibilità e sicurezza nei luoghi di lavoro*

Sbocchi professionali:

- *Ufficio import export*
- *Tecnico della logistica*
- *Export manager junior*
- *Addetto alle spedizioni internazionali*

KPI

Le attività svolte dalla Fondazione:

→ metodologie didattiche
→ supporto ai formatori
→ orientamento ai ragazzi
→ ospita la sede fisica delle attività didattiche

Sono previste in totale sul biennio: *2000 ore* di cui
- *1100 di Laboratori e visite*
- *900 di Stage*

Primo biennio

Le candidature pervenute sono state *più di 35*
Gli studenti selezionati sono stati: *24*

ESEMPI DI METODOLOGIA DIDATTICA NELLE BIENNALI ITS

Con gli alunni del secondo e del terzo biennio di ITS UX-Specialist sono stati svolti dei Project Work sui 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU in quanto definiranno in maniera incisiva le nuove economie del futuro. Inoltre, ciò ha permesso di aprire anche a una riflessione etica e di stampo globale.

I Project Work o progetti di realtà sono in grado di attivare competenze legate al learning by doing: capacità di lavorare in squadra, di trovare le risposte in autonomia, di calare nel concreto concetti teorici ecc.

Ad esempio, gli alunni del secondo biennio del 2019 hanno progettato un dispositivo che leggendo il bar code segnala i cibi in scadenza.

A fine 2019 sono stati fatti sulle classi degli esperimenti sulla metodologia classe ribaltata: il docente fornisce i materiali di approfondimento e si limita a fare da facilitatore, mentre l'iniziativa è lasciata ai ragazzi. Questo è in grado di attivare l'immersione emotiva del partecipante in un contesto in cui il sapere è costruito socialmente, cosa che contribuisce ad un migliore apprendimento rispetto alle metodologie frontali d'aula.

L'ORIENTAMENTO STILE EDULIFE

L'orientamento è nel DNA di Fondazione Edulife, per cui non potevano mancare esperienze all'avanguardia anche per i due ITS.

Sono stati progettati colloqui di orientamento in streaming, in cui i partecipanti hanno ricevuto la job description e successivamente hanno svolto un colloquio con un HR manager con esperienza decennale in un grande gruppo automotive.

Per il team building, un aspetto essenziale per l'apprendimento consolidato con dinamiche tra pari, sono state pensate esperienze innovative:

Outdoor di orientamento

I ragazzi sono stati portati a Custoza in mezzo alle vigne, dove hanno svolto *una sessione di orienteering a tappe,* risolvendo delle prove per poter procedere.

Team building con il rugby

Niente di meglio del rugby per creare senso di appartenenza nei confronti della propria squadra!
La giornata all'aperto è stata divisa in due parti, la prima dedicata alla comprensione del gioco e conoscenza delle regole, mentre dopo pranzo si è giocato il torneo, con partecipanti da tutti i primi anni degli ITS del Veneto (si segnala un'ottima prova da parte dei ragazzi di internazionalizzazione!).

Laboratorio teatrale

Si è svolto poi con una classe dell'ITS UX-Specialist *un laboratorio di improvvisazione teatrale,* con l'obiettivo di porre i ragazzi fuori dalla comfort zone e attivare tutta una serie di competenze legate al public speaking, problem solving ed empatia, per citarne alcune.
È stato definito un titolo e due categorie: "Meeting aziendale" e "colloquio di lavoro". I personaggi avevano poi alcune caratteristiche "segrete" che portava i giovani ad interagire in un certo modo durante l'improvvisazione.
La classe è stata divisa in due gruppi e, mentre un gruppo recitava, l'altro da fuori faceva da "occhio esterno" per cogliere le dinamiche.

LA RICERCA SCIENTIFICA

La Fondazione Edulife ha messo a punto, in complementarità rispetto al percorso ITS, un dispositivo di valutazione delle competenze che formano il profilo finale degli studenti basato sulla cosiddetta *valutazione autentica*. La ricerca, svolta dal Direttore Scientifico prof. Piergiuseppe Ellerani, e spiegata più diffusamente negli approfondimenti, ha avuto lo scopo di delineare gli strumenti di valutazione delle competenze emerse in progetti di "learning-by-doing" e metterli in opera durante l'anno.

Intervista al Prof. Ivan Russo

Presidente del Comitato Tecnico Scientifico della Fondazione Istituto Tecnico Superiore LAST dell'Università di Verona

In qualità di Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione ITS che ha vinto il primo premio in Italia della Classifica MIUR, a quali bisogni sta rispondendo l'istruzione tecnica superiore dal suo punto di vista?

L'istruzione tecnico superiore nasce come una grande scommessa circa 10 anni fa. La scommessa era sostanzialmente di andare a formare delle persone che potessero essere pronte per il mondo del lavoro, con caratteristiche complementari al territorio in cui andavano formate. Si sono quindi sviluppati diversi ITS, secondo le caratteristiche territoriali delle varie aree d'Italia, industriali e di servizi. La scommessa sarebbe stata vinta se dopo due anni i ragazzi si fossero inseriti da protagonisti nel mondo del lavoro. Questa sfida prosegue e tutti noi contribuiamo al risultato se riusciamo a seguire e comprendere i bisogni delle aziende e l'evoluzione del mondo del lavoro secondo gli sviluppi industriali del territorio. Con il Comitato Tecnico Scientifico, dove sono presenti tra l'altro diverse aziende, cerchiamo costantemente di avere il polso della situazione rispetto alle necessità del mercato del lavoro. Di conseguenza, il programma formativo viene adattato e aggiornato rispetto a tali esigenze. Un ITS ha successo se comprende i bisogni delle imprese.
Un altro elemento di successo degli ITS è questo: dare un percorso formativo a ragazzi che non hanno, per diversi motivi, scelto o proseguito gli studi universitari, e che rischierebbero quindi di non formarsi e di non studiare. Questi ragazzi hanno trovato nell'ITS la risposta al loro bisogno di completare la formazione e accedere con qualifiche specifiche spesso molto richieste dal mondo del lavoro. Il punto di incontro tra questi due elementi è anche quello di mantenere sempre alta l'attenzione su quelle competenze che le aziende cercano per le posizioni che poi potranno essere richieste dai diplomati ITS. Per quei ruoli le aziende stanno cercando persone che contribuiscano a innescare innovazione (di processo, di prodotto, di servizi...), perché si sono formate in un gioco di sponda tra l'aula e l'azienda e si sono abituate a dare il loro contributo in maniera attiva. Ancora, le aziende cercano persone con energia, oggi più che mai. Energia di fare, energia anche di sbagliare, energia di proporre e di ripartire.

In qualità di Professore dell'Università di Verona, quali sono le innovazioni necessarie per reinterpretare l'istruzione tecnica superiore in un'alleanza strategica con i territori e le Istituzioni, compresa l'Università?

Numero uno: l'ascolto. Ascoltarsi significa condividere i percorsi formativi dal momento della progettazione al momento dell'erogazione.
Numero due: non aver paura di sperimentare, provarci. Quest'anno, ad esempio, abbiamo sperimentato dei project work diversi dal solito, per ovvie ragioni dovute all'emergenza sanitaria, ma che ci hanno restituito delle sorprese inaspettate. Certo, la sperimentazione va fatta con cognizione di causa spendendo competenze molto elevate, ma se non sperimenti non fai innovazione. Infine, un terzo aspetto da non trascurare è quello di creare dei luoghi di condivisione, di dibattito e di confronto territoriale tra imprese, associazioni, enti, ITS e Università.

Quali sono le sue aspettative nei confronti dei partner di Fondazione LAST, tra i quali anche Fondazione Edulife?

Fondazione Edulife e la Fondazione ITS sono partner all'interno di un ecosistema territoriale ben preciso che si vuole mantenere attivo e vitale, e – perché no? – anche sviluppare ulteriormente nel tempo. Non dimentichiamoci che i territori sono in competizione tra di loro, Verona lo è con altri territori. E le aziende, quando decidono di investire in magazzini, proprie sedi commerciali o produttive, in un contesto territoriale piuttosto che in un altro, valutano le infrastrutture, le opportunità commerciali, tutta una serie di elementi ma tra questi anche la possibilità di assumere persone pronte e formate per lavorare al loro interno. Ovvero valutano anche la semplicità di dotarsi su quel territorio di capitale umano che può fare la differenza. In fondo, l'asset più importante per le imprese sono le persone. Il nostro territorio deve essere attrattivo da questo punto di vista, e credo che la collaborazione che stiamo creando tra Fondazione ITS, Fondazione Edulife, l'Università di Verona, Confindustria e le associazioni territoriali e varie aziende partner sia uno degli ingredienti fondamentali per essere più attrattivi e competitivi, cosa che ci viene riconosciuta anche dal MIUR nel ranking di monitoraggio annuale dove siamo stati primi nel 2019 e quest'anno siamo tra i primi tre e quindi tra le eccellenza nella formazione. L'aspettativa è che tutti i giocatori di questa squadra facciano la loro parte, mettendo in campo le loro competenze distintive, giocando assieme e senza rivalità: qui non si tratta di chi va a segnare ma di mandare a segnare i nostri ragazzi, ovvero far raggiungere loro il traguardo di un percorso di carriera prolungato nel tempo che li faccia crescere ed essere di supporto all'innovazione continua. Credo che i risultati della collaborazione tra Fondazione LAST e Fondazione Edulife, assieme a tutti gli altri, vadano proprio in questa direzione.

12 PERCORSI DI AVVICINAMENTO AL LAVORO

PCTO – PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

INTRODUZIONE

Durante il 2017 il Learning Accelerator è stato anche luogo per esperienze di PCTO (ex Alternanza Scuola Lavoro). I ragazzi che hanno preso parte alle iniziative sono stati inseriti nel vortice di questo luogo all'avanguardia, per poter sperimentare le professioni del futuro.

DATI DI CONTESTO (VENETO)

Nel 2017-2018 **19.771** imprese hanno accolto gli studenti degli istituti tecnici, **12.178,** quelli dei Licei, e **10.868,** quelli dei professionali. **39%** delle scuole afferma di aver colto anche l'opportunità di scambiare strumenti e tecnologie, uno stimolo a modificare i contenuti disciplinari, un impulso per nuove curvature dell'offerta formativa. Più di un istituto su cinque **(23%)** ha avviato progetti di ricerca con l'impresa.

Fonte: Comunicazione dell'Ufficio II-DRVE: anticipazioni sugli esiti del monitoraggio realizzato dall'USR Veneto in collaborazione con le scuole statali e paritarie nei mesi di giugno – settembre 2018.

8498 sono stati i soggetti ospitanti in provincia di Verona nell'a.s. 2017-18 su **69** Istituti scolastici della provincia di Verona rispondenti al questionario:

35 *evidenziano un miglioramento nel profitto studente*
0 *evidenziano un peggioramento nel profitto studente*

27 *un miglioramento nella condotta*
2 *un peggioramento nella condotta*

Fonte: Presentazione Monitoraggio ASL anno 2017-2018 UAT VII Verona

KPI

Giovani delle superiori

4 percorsi di *PCTO* si sono svolti nel Learning Accelerator 311 nel corso del 2019

I ragazzi hanno:

- → **predisposto testi per interviste a figure professionali**
- → **prodotto delle videointerviste**
- → **realizzato degli articoli per blog**
- → **fatto esperienza del Learning Accelerator 311 come luogo di lavoro**
- → **fatto esperienza di realizzazione di videostorytelling**

PROGETTI CON PARTNER DEL TERZO SETTORE

PROGETTO TAKE-A-WAY DI SOL.CO. VERONA

TAKE-A-WAY è un progetto del Consorzio Sol.Co. Verona, sostenuto da Fondazione Cariverona, dedicato a giovani con formazione medio-alta, *interessati a intraprendere un percorso che permetta loro di sviluppare idee imprenditoriali.*

Il progetto prevede una formazione-laboratorio di gruppo, dedicata alla trasmissione e sperimentazione di competenze in ambito di innovazione sociale; a cui segue un tirocinio di 4 mesi in azienda, durante il quale i ragazzi hanno la possibilità di progettare un servizio in risposta alla sfida (challenge) che è stata proposta. I 2 progetti vincitori della challenge hanno la possibilità di proseguire di altri 2 mesi il tirocinio in azienda.

Fondazione Edulife è stato l'ente ospitante dello stage di due giovani, che hanno sperimentato nuove modalità di innovazione nell'aggregazione della community del coworking 311. Grazie a loro è stato provato un modello diverso di aperitivo e dei prototipi per ingaggiare la community, per esempio l'evento *"Giovediamoci"* è stato sperimentato con modalità nuove.

PROGETTO ESPERIENZA LAVORO DI COOPERATIVA HERMETE (FINE 2018)

Esperienza Lavoro è un progetto di Cooperativa Hermete che prevede la *realizzazione di una serie di percorsi personalizzati di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro per giovani in difficoltà lavorativa*. A partire da una valutazione dei bisogni formativi individuali il progetto permette la costruzione di un percorso personalizzato e si offre come un'occasione per dare forma concreta alla creatività e ai desideri, sostenendo e curando le soggettive propensioni all'auto-imprenditività e all'autoimpiego.

Fondazione Edulife è stata l'ente ospitante per il tirocinio di tre mesi di Fabrizio Carrara, che ha scritto diversi blog per comunicare le attività e l'immagine della Fondazione, in particolare sul sito *https://311verona.com/it/blog/* e sul portale *Plan Your Future*.
Fabrizio ha anche raccontato la sua esperienza personale di tirocinio nel suo articolo (sul blog 311): *"La mia esperienza (eroica) come stagista in un Learning Accelerator"*.

"Vivere un'esperienza del genere mi ha aiutato a:

- *combattere le mie paure: uscire dalla zona di conforto in diverse situazioni per progredire come persona e professionista*
- *sviluppare la mia creatività: trovare stimoli e trarre spunti dal mondo esterno*
- *prendere delle responsabilità: agire in base a degli obiettivi concordati e rispettare le scadenze*
- *migliorare le mie competenze professionali e di comunicazione: imparare lavorando e "sbattere la testa" quando serve, trovare soluzioni ai problemi e non avere paura di chiedere aiuto agli altri*

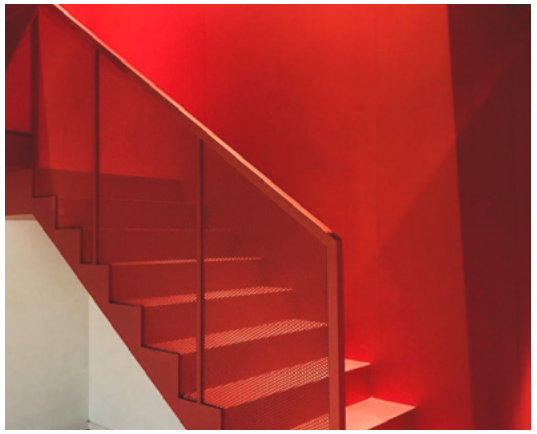
Consiglio assolutamente di percorrere un viaggio simile al mio a chiunque voglia entrare nel mondo del lavoro per scoprire le proprie potenzialità e migliorare le proprie competenze."

EROGAZIONI LIBERALI PER SITUAZIONI DI PARTICOLARE DIFFICOLTÀ

Nel 2019 è stata approvata un'erogazione liberale per permettere ad una giovane con una situazione economica e sociale difficile un percorso di formazione professionale.

Importo € 2.900
Beneficiario: I. & F. Srl, ente di formazione

13 PROGETTO CINA



La Fondazione nell'ambito della propria attività istituzionale sta portando avanti un progetto per studiare in profondità l'innovazione nel campo della didattica e dei processi di insegnamento e apprendimento in Cina.

*Lo scopo del progetto è quello di contribuire all'avvicinamento del settore dell'***Education** *e del* **mercato del lavoro italiano** *e quello* **cinese,** *in un'ottica di* **condivisione** *di* **valori** *e* **principi.**

Per accostarsi ad un contesto culturale con grandi differenze rispetto a quello italiano sono necessarie un'estrema sensibilità, un'attenta mediazione e una conoscenza approfondita di norme e procedure. Tale progetto ha dunque la sua espressione principale nella collaborazione con un soggetto attivo sul territorio, ovvero la Yizhong-Edulife Business Consulting, una private limited company operante in Cina. Con essa possono essere attivati scambi e collaborazioni metodologiche, con l'intento di creare un canale di relazioni fra Cina e Italia nell'ambito educativo.

Il cambio di ragione sociale

*Dal 2018 Y*izhong-Edulife *è partecipata da* Edulife SpA, *e recenti cambiamenti normativi hanno stabilito che solo enti pubblici possono usare nella denominazione il nome* "Education". *Di conseguenza la ragione sociale è cambiata in* Yizhong-Edulife Business Consulting Co. (versione inglese). *Di seguito verrà indicata come* Yizhong-Edulife.

La Yizhong-Edulife collabora con Fondazione Edulife in virtù di un contratto di servizio, in qualità di esperta nell'ambito della mediazione e di referente per grandi soggetti internazionali per quanto riguarda il vocational training nel campo della mobilità.

Questi, in particolare, i servizi che la Yizhong-Edulife fornisce alla Fondazione Edulife:

- *Studio e ricerca del mercato cinese negli ambiti che maggiormente interessano la Fondazione, ovvero legislazione cinese relativa alle ONG straniere, ambiti operativi, costi di gestione*
- *Assistenza per la registrazione di Fondazione Edulife in Cina fino a registrazione avvenuta*
- *Mediazione culturale*
- *Servizi di traduzione e interpretariato*
- *Introduzione di possibili partner e finanziatori*
- *Partecipazione preferenziale a progetti di speciale interesse per Fondazione Edulife, come lo sviluppo di una piattaforma on-line per la formazione di volontari*
- *Scambi e formazione culturale di base del personale inviato da Fondazione Edulife*

Attività che Yizhong-Edulife svolge in Cina e per le quali Fondazione Edulife mette a disposizione il suo know-how:

- → *Orientamento degli studenti*
- → *Training nella ricerca del lavoro e nella redazione di curricula*
- → *Training per insegnanti (metodologia, preparazione tecnica, pedagogia),*
- → *Cooperazione tra scuola e mondo del lavoro*
- → *Follow up degli studenti neoassunti*
- → *Think-tank per altre iniziative*
- → *Counseling*
- → *Gruppi di formazione (crescita personale, genitorialità, supporto psicologico),*
- → *Sostegno all'individuo nelle fasi di passaggio (crescita personale, adolescenza, supporto psicologico)*

ATTIVITÀ DI SOSTEGNO SOCIALE

Sostegno alla fragilità sociale

Yizhong-Edulife si prende cura di giovani in grave difficoltà sociale e di casi di dispersione scolastica, offrendo training, sostegno alla ricerca del lavoro e follow up psicologico.

“Nuovi modelli educativi nell’era dell’intelligenza artificiale”

In maggio 2019 è iniziato un progetto con 6 giovani stagisti, commissionato da Fondazione Edulife e in partnership con il CAMEC.

Il progetto prevede di seguire i giovani per la durata di un anno.

In particolare, Fondazione Edulife ha chiesto a Yizhong-Edulife la sperimentazione di nuovi modelli educativi sul progetto, in particolare la metodologia dei progetti di realtà su tematiche STEAM, in modo da costruire un patrimonio di buone pratiche legato soprattutto all’applicazione di metodologie per casi difficili.

L’elemento centrale per attivare i ragazzi è stato lasciare loro la scelta dei progetti di realtà, mantenendo il supporto costante sulla loro realizzazione.

Oltre all’attività didattica, i giovani hanno potuto fruire di orientamento, supporto psicologico e formazione linguistica.

> **Un progetto analogo, della durata di un anno, è iniziato nel *2019* presso *Urumchi* ed è stato rivolto a giovani ragazze del luogo, per trasmettere competenze attraverso le buone pratiche metodologiche condivise tra *Fondazione Edulife* ed *Yizhong-Edulife*.**

ECS A YONGNING E PECHINO

Cos’è un ECS? Lavaggio, gomme, olio, manutenzione, riparazioni...presso un Express Car Service Centre (o ECS) è possibile usufruire di tutti i servizi per l’automobile.

È stato fatto partire un ECS a Yongning come opportunità per costruirsi una professionalità per giovani soggetti a disagio e adulti che si stanno riprendendo da crisi psicologiche.

Anche a Pechino è stato aperto un ECS rivolto a casi di dispersione scolastica.

Nel 2019 hanno lavorato presso l’ECS diversi giovani, che avevano problemi come aggressività, videogame-addiction, completo disinteresse per il proprio futuro e che adesso sono in grado di svolgere una professione.

Le attrezzature sono state donate da aziende del CAMEC.

Cos’è il CAMEC?

China Automotive & Mechatronics Education Center *è un’alleanza sistemica tra imprese del settore automotive promosso da* Yizhong-Edulife *centrato sulla creazione e sulla promozione di abilità professionali nel settore automotive e meccatronico, nato dall’esperienza realizzata in oltre 40 paesi.* CAMEC *è un modello di cooperazione basato su ricerca e sviluppo continui cui contribuisce la* Fondazione Edulife, *condiviso con la più estesa rete di* Vocational Training *al mondo (CNOS-FAP) e le più importanti università italiane.*

B&B PRESSO PECHINO (2020)

> Nel *2019* è stata intrapresa la fase progettuale per far partire un *B&B* in provincia di *Pechino,* che sarà un'esperienza formativa e lavorativa per giovani provenienti da un contesto sociale problematico e in situazione di abbandono scolastico e rischio di disoccupazione di lungo termine.

L'esperienza formativa farà in modo che i giovani apprendano tutte le *competenze necessarie* per la gestione di un'attività, ma soprattutto le competenze soft necessarie per un lavoro in cui la *soddisfazione del cliente è centrale.* Si sta progettando anche il coinvolgimento di caseifici della Lessinia per la formazione tecnica su come si realizzano prodotti caseari, in un'inedita *sinergia tra territori.*

Nel 2020 vi racconteremo i risultati!

IL PROGETTO TECHPRO²

TechPro2 è un progetto sviluppato in Cina in collaborazione con FCA e CNH-Industrial. Prima del suo esordio nel 2014 nella provincia di Zheijang, TechPro2 vantava già un rodaggio di 3 anni di esperienze, svolte da CNH-I e dagli istituti professionali provincia di Zheijang partner in Italia, Brasile ed Etiopia.

Il progetto prevede due livelli:

→ *Teorico: insegnato presso gli istituti partner*
→ *Hands-on learning: percorso formativo pratico presso centri di riparazione di CNH Industrial*

CNH-Industrial fornisce il proprio expertise nella formazione tecnica degli insegnanti, oltre che sostegno finanziario, attrezzature e parti essenziali per la pratica.

La metodologia didattica invece è sviluppata da Yizhong-Edulife in collaborazione con Fondazione Edulife.

In Cina Yizhong-Edulife è partner **esclusivo** di *FCA* e *CNH-I* per l'implementazione del programma TechPro²

PROVINCIA DI JILIN

TechPro² Programma Agricoltura

In partnership con Fondazione Edulife e grazie ad un accordo con CNH Industrial, viene promosso da Yizhong-Edulife un percorso professionalizzante della durata di due anni e mezzo per gli studenti della Yanji International Technical School.

Il focus è la formazione di tecnici, saldatori, assemblatori, lavoratori specializzati in attrezzature per l'agricoltura.

Al completamento del corso, gli studenti riceveranno un diploma di scuola di secondo grado.

La parte di formazione hands-on (con conseguente possibilità di assunzione) è tenuta presso Harbin, nella provincia di Heilongjiang. Al 2018 il 54.54% che hanno partecipato al programma degli studenti lavora come dealer per CNH Industrial, la restante parte ha comunque ottime possibilità di lavoro.

TECHPRO² – YANJI

Yanji	Numero di Studenti	Numero di Classi	Ore di Formazione	Numero di stages	di cui stages nella rete CNH Industrial	Quanti di loro hanno trovato lavoro
2018	49	3	--	22	14	--
2017	26	1	288	22	12	12 (CNH)

In totale nel 2018 sono state fruite 6120 ore di formazione

PROVINCIA DI ZHEJIANG

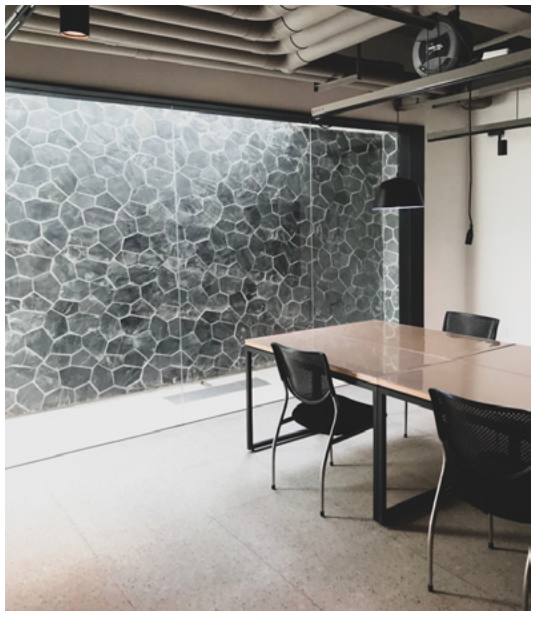
TechPro² Programma IVECO

In partnership con la Fondazione e con la Changshan School, e grazie ad accordo con CNH Industrial, il Programma TechPro2 IVECO è un programma di stage formativo e inserimento al lavoro nel settore dell'automotive per i giovani.

Dal 2014 al 2018, 90 qualificati su 144 hanno trovato lavoro nella rete di CNH Industrial e continuano a lavorare nella stessa rete, per una percentuale pari al 62,50% del numero totale di qualificati nello stesso periodo.

Changshan	Numero di Studenti	Numero di Classi	Ore di Formazione	Numero di stages	di cui stages nella rete CNH Industrial	Quanti di loro hanno trovato lavoro
2018	147	4	219	43	25	25
2014-18	144	3/anno	219/anno	144	116	116 (90 CNH)|

In totale nel 2018 sono state fruite 6120 ore di formazione



PROVINCIA DI XINJIANG

TechPro² Programma Agricoltura

Nel 2018 CNH-I e Yizhong-Edulife hanno inaugurato una nuova collaborazione per far partire un secondo Agricultural TechPro2 Program nella provincia di Xinjiang – Urumqi.

La provincia di Urumqi è popolata da diverse minoranze religiose ed etniche. Nel 2009 ci sono state rivolte che hanno causato più di un centinaio di morti.

Operare in questa regione per Yizhong-Edulife e CNH-I, dando una speranza lavorativa ai giovani e orientandoli a raggiungere il loro progetto di vita è una sfida importantissima.

Il corso di studi è della durata di due anni e mezzo.

TECHPRO² – URUMQI

Urumqi	Numero di Studenti	Numero di Classi	Ore di Formazione	Numero di stages	di cui stages nella rete CNH Industrial	Quanti di loro hanno trovato lavoro
2018	54	1	144	0	0	0

In totale nel 2018 sono state fruite 347 ore di formazione, trattandosi di un progetto andato a regime nel 2019, dove invece la frequenza dei corsisti è stata pari a quella degli altri due progetti.

YIZHONG-EDULIFE LEARNING CENTER

In partnership con il CAMEC, Yizhong-Edulife ha aperto Hangzhou, nella provincia di Zhejiang, l'Yizhong-Edulife Learning Center.

I lavori sono terminati a novembre 2018. Esso è:

- *Uno spazio fisico che ospita il CAMEC*
- *Un centro di training specializzato sui filoni tematici dell'automotive e meccatronica e sulla gestione delle risorse umane, con ampio utilizzo della realtà aumentata come possibilità di apprendimento.*
  - → *I corsi sono della durata di due o tre mesi e sono "taylored-made", ovvero cuciti sulle esigenze delle imprese che li attivano, e sono mirati ad apportare alle imprese nuove forze fresche altamente qualificate*
- *Uno spazio di coworking all'avanguardia sul modello del Learning Accelerator 311, dove gli abitanti possono inserirsi in un ambiente dinamico e aperto all'innovazione e allo stimolo del mercato cinese e internazionale.*

CORSI TECNICI

- PLC Programming
- Industrial Hydraulics Technology
- UG–Based Modeling and Processing
- Mechanical CAD
- CNC Turning
- CNC Milling
- Quality training
- Tolerance coordination
- Industry Pneumatics Technology
- Measurement and Detection of Vehicle Sensors
- Automotive Electrical and Electronic Basics
- Automobile Electric Power Diagram
- Automobile Auxiliary System
- Analysis of New Energy Hybrid Vehicles

CORSI HR

- High Performance Communication Skills for Executives
- Managing from Inside Out for Managers
- Effective Communication Skills for Managers
- Effective Leadership Training for Managers
- Team Building Skills for Managers

CORSO TEAM LEADERSHIP PER ZOPPAS INDUSTRIES

> **Nel *2019* si è tenuto un corso team leadership per *Zoppas Industries,* a cui hanno partecipato *57 team leader* della multinazionale, i quali gestivano e coordinavano il lavoro di più di *1.000 operai*.**

Il corso di team leadership, rientrante nei corsi HR, ha promosso la *riduzione del turnover* aziendale e la *riduzione della conflittualità* attraverso metodi formativi basati sulle esperienze di realtà.

ACCORDO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE A QUNZHON

> **In *agosto 2019* è stata ospitata in *311 Verona* una delegazione cinese, in visita a Verona per rinnovare un *patto formativo* che rafforzerà lo scambio culturale e didattico tra Italia e Cina.**

Si tratta di un progetto formativo unico nel suo genere, *il primo in Italia,* promosso dalla collaborazione tra *Istituto Salesiano San Zeno* e *Yizhong–Edulife* con una scuola professionale della città di Quzhon, provincia dello Zhejiang, per la formazione di giovani cinesi nei settori automotive, edilizia ed elettrotecnica.

L'accordo è stato sottoscritto alla presenza del sindaco di Verona *Federico Sboarina* e dell'assessore alle Relazioni internazionali *Francesca Toffali*.

14 ALTRI PROGETTI DELLA FONDAZIONE

01 Progetto UNIGENS:

da maggio 2019, il progetto è rivolto alla formazione dei volontari adulti della Associazione. Unigens ha diramazione sul suolo nazionale con numerosi volontari operativi in azioni di sensibilizzazione e formazione in ambito economico e bancario. La richiesta che arriva da Unigens è di studiare e sviluppare un percorso di formazione sperimentale in grado di motivare gruppi di volontari su 4 task ritenuti fondamentali:

- *Riconoscimento dei valori e della "postura" del volontario Unigens.*
- *Creare consapevolezza in merito alle competenze fondamentali per svolgere attività in modo efficace per l'associazione.*
- *Individuare, sperimentare e far propri strumenti e conoscenze utili all'attività d'aula.*
- *Creare consapevolezza sull'efficacia e misurazione d'impatto delle attività dell'associazione.*

Il percorso è stato sviluppato in due azioni formative laboratoriali nella seconda parte del 2019 coinvolgendo in forma diretta circa 50 partecipanti.

02 Progetto Tra scuola e lavoro competenze in azione:

da gennaio 2019 è un progetto di partnership operativa su 5 province che vede coinvolti diversi soggetti operativi: *COSP Verona (capofila), Piosi cooperativa sociale, Confindustria e 9 secondarie di secondo grado.*

Il progetto intende dare vita a progetti legati all'Alternanza Scuola Lavoro con la consapevolezza che in questi anni non è stata una novità, ma realizzare un progetto innovativo che coinvolga diversi territori e presenti azioni formative "fuori e dentro dall'aula" sia per gli studenti che per gli insegnanti. **"Tra scuola e lavoro: competenze in azione"** presenta peculiarità interessanti come la sinergia di rete, le modalità di formazione attiva, il confronto con testimoni d'impresa e learning tour. Gli studenti avranno modo di conoscere gli ambienti professionali e da questi trarre spunto per formarsi adeguatamente ai cambiamenti del mercato, sviluppare conoscenze per intraprende-

re l'avvio di imprese simulate e maturare così una maggior consapevolezza rispetto al loro futuro professionale. La fondazione ha mandato di sviluppare 5 percorsi di formazioni sul tema della didattica orientativa e lo sviluppo di alcuni strumenti digitali a supporto delle attività di progetto attraverso il portale *www.planyourfuture.eu*

03 Progetto FABSCHOOL:

progetto presentato nel luglio 2019 e approvato nel mese di Novembre. Il progetto rappresenta per Fondazione Edulife un banco di prova per testare il modello 311 in contesti inediti: le province di Mantova, Ancona, Belluno e Vicenza.

Progetto FABLAB school vuole dotare la scuola di spazi e comunità di capacitazione, il modello del fablab, riconosciuto in tutto il mondo come **"luogo-comunità di apprendimento e sperimentazione"** può rappresentare un vettore di contaminazione per favorire l'innovazione didattica degli insegnanti e la creazione di community di studenti *Makers* (sperimentatori di tecnologie). Il progetto mira a sperimentare la nascita di luoghi capacitanti (fabLAB school) in ogni ramo della formazione superiore: *Formazione Professionale, Istruzione professionale, Istruzione tecnica e liceale e ITS*.
Si vuole indagare attraverso una ricerca scientifica quali sono le condizioni migliori per generare uno spazio e una comunità di apprendimento e descriverne gli elementi essenziali per la replicabilità.

15 STAKEHOLDERS

MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDERS

Il lavoro di identificazione degli stakeholders è stato compiuto considerando ciascun servizio della Fondazione e avvalendosi di uno schema rappresentativo per visualizzare i diversi gradi di vicinanza degli stakeholders. I soggetti intervistati per realizzare lo schema rappresentativo sono stati il Presidente e il Coordinatore Generale.

La vicinanza è stata valutata prendendo in considerazione le seguenti tre dimensioni:

- *mission statutaria della Fondazione*
- *coinvolgimento nella progettazione dei servizi*
- *relazioni attualmente in essere valutate in maniera qualitativa, ossia tenendo conto del grado di partecipazione ai valori della Fondazione così come percepito dai soggetti intervistati*

Stakeholders
Sono i portatori di interesse *che interagiscono a diverso grado con la Fondazione*

Mappatura degli **stakeholders**

2019

In **bianco** *sono riportate le modalità con cui la Fondazione* **interagisce** *con ciascun gruppo di stakeholders*

edulife
Fondazione Onlus

Novità rispetto a mappatura 2018

Nel 2019 la Fondazione ha messo a regime un percorso virtuoso di maggiore coprogettazione con le Istituzioni pubbliche presenti sul territorio. Tale percorso era stato portato avanti anche negli anni precedenti, ma soprattutto nel 2019 si apprezza il maggior peso delle attività concrete, cui corrisponde un maggior peso alle relazioni con i partner di progetto o istituzioni. L'attività di engagement delle figure istituzionali è stata portata avanti anche con modalità innovative che vengono di seguito presentate.

COME LA FONDAZIONE HA INTERAGITO CON I PROPRI STAKEHOLDERS

Coworkers e aziende di 311 Verona

Esiste un team di community manager incaricato di raccogliere e dare risposta ai bisogni dei coworkers e delle aziende residenti. Il team di community manager:

- *Si occupa della presentazione in entrata del coworkers/azienda al resto della popolazione*
- *Attiva eventi o incontri informali di animazione della comunità*
- *Riceve suggerimenti e risolve eventuali problematiche*
- *Invia periodicamente una newsletter informativa ai coworkers relativa a sconti o eventi a loro disposizione*
- *Controlla e consegna la posta*
- *Organizza gli spazi e le attività*
- *Organizza l'appuntamento del "Giovediamoci" ogni 15 giorni, un aperitivo per tutti gli abitanti*
- *Pubblica sui monitor presenti in 311 gli eventi e le prenotazioni*

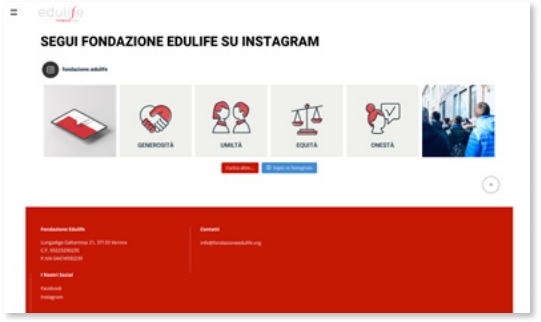
L'incarico nell'anno *2019* è stato svolto da *Edulife SpA*.

Lo staff stesso della Fondazione è sempre a disposizione per qualsiasi consultazione e per animare la comunità.

GESTIONE DEGLI SPUNTI FORNITI DAGLI STAKEHOLDERS

Non ci sono state segnalazioni particolari provenienti da coworkers e aziende e dirette al community manager per il 2019.

A seguito delle segnalazioni emerse dagli stakeholders in precedenza circa la necessità di definire meglio l'identità della Fondazione, nel 2019 la Fondazione ha ultimato il *Redesign del proprio sito internet*. Il sito è stato lanciato nel 2020, **"luogo" da cui è ora possibile avere una visione di insieme sui progetti e le attività di Fondazione Edulife, nonché visionare la raccolta dei bilanci sociali ed altri documenti istituzionali.**



STAKEHOLDERS ISTITUZIONALI

Progetto TAG - coordinamento

Progetto TAG è stato il campo in cui Fondazione Edulife ha investito maggiormente nel 2019 in relazioni con Istituzioni pubbliche. Infatti, il ruolo di coordinamento nell'ambito del progetto è in capo alla Fondazione, che ha interagito con i diversi attori sia in fase di progettazione che in fase di attuazione.
Il disegno ambizioso di includere 37 comuni allargando il perimetro operativo a tutto il distretto 4 della ULSS9, ha consentito di incontrare i comuni, i rappresentanti dell'ULSS 9 e i soggetti del terzo settore per co-costruire una visione del territorio che si è materializzata nel progetto TAG.

Fondazione Edulife ha contribuito alla definizione di un modello di governance, una struttura che per tutto il 2019 ha consentito di portare avanti in maniera efficace le attività di coordinamento e progettazione partecipata di tutte e 3 le linee del progetto.

Tavolo di governance: è lo strumento esecutivo, vi partecipano tutti e 6 i partner percettori con la possibilità di coinvolgere fino a tre persone di ogni organizzazione. La metodologia di decisione di questo organo è a maggioranza quindi in caso di stallo il capofila potrà esprimere doppio voto, è auspicabile l'utilizzo della decisione per consenso come strumento ordinario.

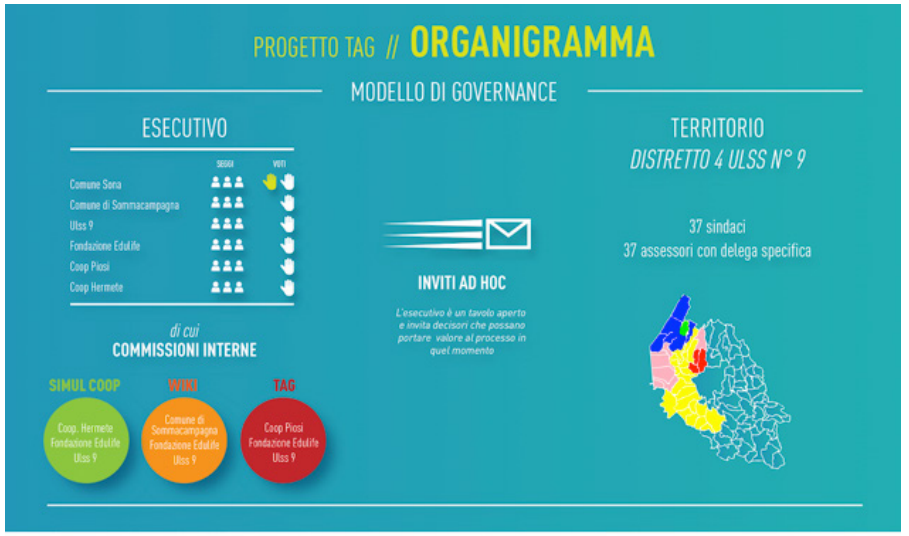
Il tavolo ha potere di indirizzo e di spesa rispetto a ciascuna alle azioni previste da progetto e ha il dovere di costituire al proprio interno 3 commissioni operative.

Il tavolo di governance si riunisce ogni 3 settimane e ha il compito di tenere le relazioni con i decisori politici dei 37 comuni coinvolti, ha facoltà di convocare nelle riunioni i comuni che di volta in volta possono portare valore in termini di esperienze maturate o interesse particolare.

Al termine del primo anno di progetto l'esecutivo ha riunito tutti gli attori coinvolti sia tecnici che politici per attivare un processo di redesign partecipativo con l'intento di analizzare le strategie poste in essere durante il primo anno progettuale e ridisegnarle per massimizzare l'impatto sul territorio durante il secondo anno.

Commissioni operative: Ognuna di queste commissioni è composta da tre dei sei partner operativi e ha il compito di elaborare le proposte operative per lo svolgimento delle azioni. Compito di deliberare ciascuna azione è comunque del tavolo di governance.

Hanno il compito di curare il piano esecutivo, stendere i documenti di progetto e diffonderli sul territorio. Hanno il compito di promuovere le call for proposal inerenti alle 3 linee operative e sono partecipi delle commissioni di valutazione dei progetti.



Regione Friuli Venezia Giulia – policy design con dipartimento di formazione e istruzione

Nel 2019 sono iniziate proficue relazioni con la regione Friuli-Venezia Giulia.
Sono stati svolti due incontri iniziali per la presentazione delle best practice legate al *portale PYF* e all'attività di *orientamento* svolto da *Fondazione Edulife,* identificando le policy in atto presso la regione Friuli-Venezia Giulia per costruire una collaborazione sui temi dell'orientamento.

Successivamente è stato progettato e svolto un laboratorio esperienziale di **18 ore** sul tema:

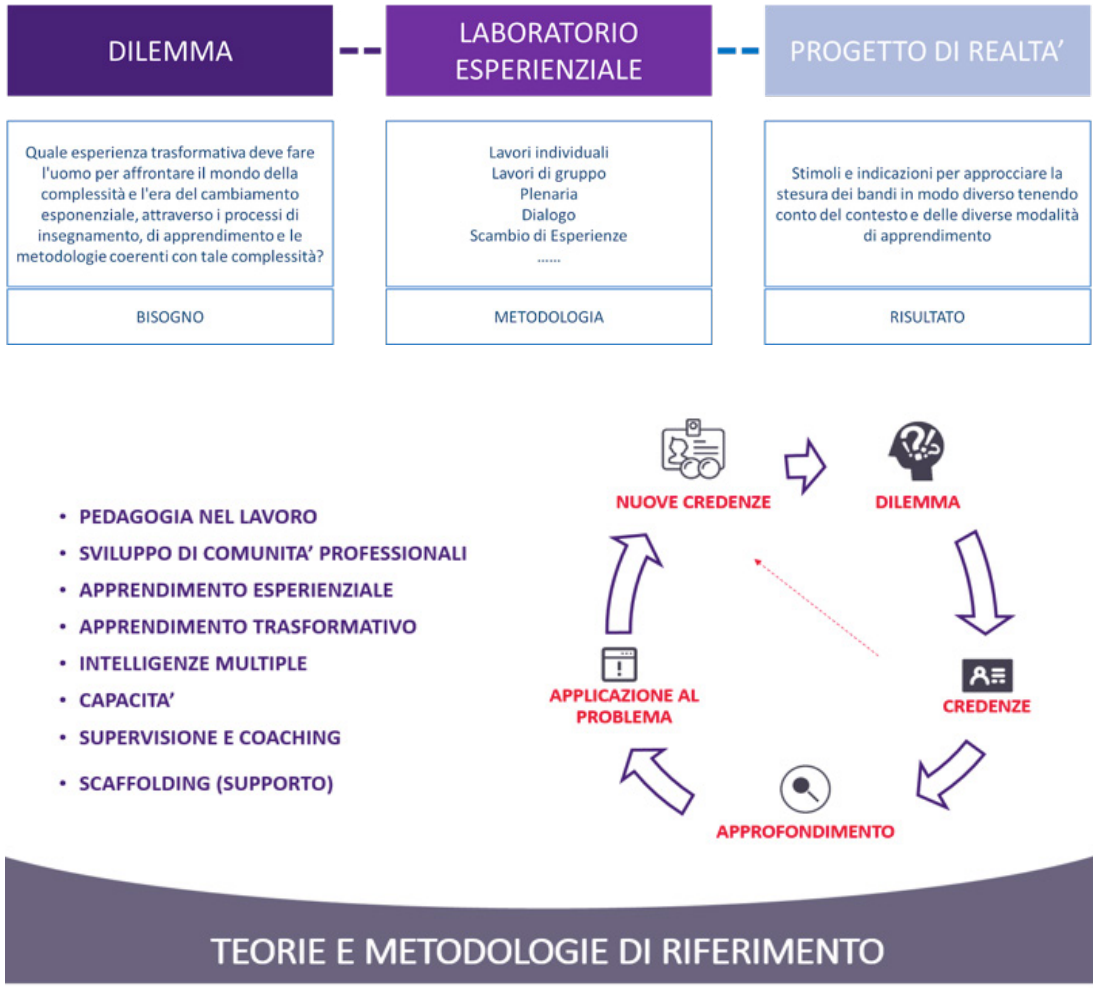
Capacità ed esperienze trasformative nell'era dei cambiamenti esponenziali.

Al workshop ha partecipato una platea intergenerazionale, variegata per profili professionale, tra cui anche alcuni dirigenti e funzionari del Friuli-Venezia Giulia.

Gli obiettivi del workshop:

- → **sperimentare una nuova metodologia didattica in prima persona, che faccia fare ai partecipanti un'esperienza capacitante**
- → **avviare un confronto sulle metodologie didattiche e sulla loro applicazione in diversi contesti formativi, utile ad orientare i policy maker nella stesura di avvisi e bandi**

La metodologia ha previsto un approccio per dilemma volto a favorire una visione laterale, seguita da un progetto di realtà e accompagnata dalla realizzazione di video e video interviste, ed è stata pensata dal Direttore Scientifico *Prof. Giuseppe Ellerani*



16 DIMENSIONE ECONOMICA

INTRODUZIONE

La Fondazione ambisce a realizzare un'attività economica che le consenta di sostenere le proprie attività. A tal riguardo si è consapevoli che si rendono necessarie cautela e precisione nella gestione finanziaria, nel perseguire l'obiettivo principale di massimizzare il benessere della collettività e l'impatto sociale positivo.
Responsabile del buon andamento finanziario e della allocazione delle risorse è tutto il C.d.A.

Responsabile della redazione del bilancio di esercizio è Lucia Melotti.

La Fondazione è seguita dal dott. commercialista Carlo Sella.

Il* bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 *verrà reso* disponibile sul sito internet della Fondazione, *assieme alla relazione di gestione.

Esso riflette la contabilità dell'ente, tenuta con il metodo della contabilità economica, nel rispetto dei principi contabili internazionali. La struttura dello stato patrimoniale e del conto della gestione sono conformi agli schemi previsti dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, salvo gli opportuni adattamenti resi necessari per tenere conto della natura di ente non commerciale della Fondazione Edulife ETS.

IL NOSTRO BUSINESS PLAN PER LA SOSTENIBILITÀ

I servizi dello spazio di coworking sono a pagamento nei confronti dei professionisti e delle imprese. Tra questi si citano l'affitto del desk e del private office, l'utilizzo delle sale conferenza, l'affitto dello UX Lab o del Piano Terra per la realizzazione di eventi.
Per quanto attiene alle attività intraprese nell'anno di riferimento a favore dei giovani come Futuro Lavoro e Plan Your Future, esse sono state completamente a costo zero per l'utenza. L'ITS prevede il pagamento per l'utenza di una quota di iscrizione pari a 800 € all'anno, reso ampiamente inferiore rispetto al valore del corso grazie a contributi per borse di studio.

Numero di fornitori sull'anno (aziende e liberi professionisti): **98**

€ totali spesi di acquisto beni e servizi dai fornitori sull'anno, costo più IVA: **€ 343.840,29**

DIMENSIONE ECONOMICA TOTALE

	2019	2018
Mezzi **propri**	309.297	315.556
Mezzi di **terzi**	207.787	162.731
Dimensione economica **totale**	517.084	478.287

INFORMAZIONI SUL CONTO DELLA GESTIONE

Valore della produzione

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Erogazioni liberali	239.572	553.888	-314.265
Ricavi 311 "coworking"	139.248	159.551	-20.303
Altri ricavi e proventi	46.526	24.580	21.946
Totale	**425.346**	**738.019**	**-312.623**

Di seguito viene indicata la suddivisione della voce tra attività istituzionali e attività connesse:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Da attività istituzionali	241.859	554.825	-312.970
Da attività connesse	183.487	183.194	347
Totale	**425.346**	**738.019**	**-312.623**

Nel periodo di gestione 2019 la Fondazione Edulife ha beneficiato delle seguenti erogazioni liberali a sostegno della propria attività istituzionale:

EROGAZIONI LIBERALI RICEVUTE SU PROGETTI 2019

Progetto Futuro lavoro

Fondazione Cariverona	24.863
*Totale **	*24.863*

* da ricevere: 24.863 euro

Progetto ITS

Fondazione Last	23.405
Totale	*23.405*

Progetto Cina

Istituto Salesiano	17.652
*Totale **	*17.652*

* da ricevere: 17.652 euro

Progetto Officina delle Competenze

Fondazione Cariverona	12.921
*Totale **	*12.921*

* da ricevere: 7.600 euro

Progetto OH!

Cooperativa Ipiosi e Fondazione Cariverona	15.844
*Totale **	*15.844*

Progetto TAG

Comune di Sona e Fondazione Cariverona	43.549
*Totale **	*43.549*

* da ricevere: 13.000 euro

Progetto tra scuola e lavoro

Fondazione Cariverona	7.391
Totale	*7.391*

* da ricevere: 7.391 euro

Progetto Fabschool

Fondazione Cariverona	153
*Totale **	*153*

* da ricevere: 153 euro

Progetto a scuola d'impresa

ISISS C. Anti	1.375
Totale	*1.375*

Progetto Unigens

Unigens	21.077
Totale	*21.077*

Progetto Orientattivamente

Cosp e Fondazione Cariverona	9.260
Totale	*9.260*

* da ricevere: 9.260 euro

Erogazioni non associate a specifici progetti

Cattolica assicurazioni	50.000
Erogazioni cinque per mille	773
Altri	11.310
Totale	*62.083*

Totale erogazioni liberali	**239.572**

COSTI DELLA PRODUZIONE

La voce è così composta:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	3.116	1.541	1.575
Costi per servizi	318.932	584.628	- 265.696
Costi per godimento beni di terzi	38.503	37.829	674
Costi di personale	34.293	27.515	6.778
Ammortamenti e svalutazioni	28.054	24.794	3.260
Oneri diversi di gestione	5.790	10.371	- 4.581
Totale	**428.688**	**686.678**	**-257.990**

RENDICONTAZIONE PER PROGETTO

Con riferimento all'attività istituzionale, nella tabella seguente, si evidenzia il rendiconto per ciascun progetto seguito dalla Fondazione nel corso dell'esercizio:

Rendiconto per progetto	Erogazioni ricevute su specifici progetti	Costi sostenuti
Progetto Futuro lavoro	24.863	34.662
Progetto Cina	17.652	17.652
Progetto ITS	23.405	23.391
Progetto Officina delle Competenze	13.011	18.473
Progetto OH!	15.844	22.839
Progetto TAG	43.549	55.713
Progetto A scuola d'impresa	1.375	775
Progetto Unigens	21.077	20.579
Progetto Tra scuola e lavoro	7.391	10.558
Progetto Fabschool	-	154
Progetto Orientattivamente	9.260	9.504
Totale	**177.426**	**214.300**

La copertura dei costi è stata sostenuta dalle **erogazioni liberali** *– non associate a specifici progetti – ricevute e pari a complessivi* **euro 62.083.**

Il periodo di gestione 2019 chiude con un **disavanzo complessivo** *pari ad* **€ 6.256** *da coprire mediante utilizzo del* **Fondo di gestione.**

17 UNA FONDAZIONE “NELLA” RICERCA

Connessioni, narrazioni, territori

Premessa: con Covid-19, oltre Covid-19, per ripartire dall’Umano

La retorica spesso è immersa nella comunicazione, ne è parte. Significati e parole sono tessuti insieme per dar forma ad uno storytelling che vorrebbe essere rappresentativo di innovazione, di differenziazione, di un’idea, di un modo di intendere la Vita più a misura - nello svolgersi delle sue trame quotidiane. Le pratiche di neuromarketing - anche delle idee - invadono e contaminano luoghi e mondi solitamente estranei, schivi, più attenti alle coerenze, alle aderenze con la realtà. Linguaggi, strumenti, simboli e metafore divengono parte di un impianto intenzionale che diviene – con le parole di Mimmo Pesare – “installazione” all’interno delle parti più profonde delle persone; quell’impianto guadagna la fiducia e viene percepito come capace di erogare soluzioni. Conosciamo bene premesse ed esiti: la globalizzazione ha di fatto “erogato” soluzioni percepite come “indispensabili”, modellando “posture”, “mercati”, “culture” che ne rappresentavano il **discorso.** I cui esiti ammantano e avvolgono anche l’**education** (per usare il termine inglese semplificatorio di educazione, formazione, didattica, spesso anche sinonimo di pedagogia).
In una rapidissima sintesi: convergenza tecnologica – connessione, sostituzione dei processi, velocità - mercato globale, demografia negativa, necessità di mantenere tassi di qualità della vita, maggiore flessibilità tra tempi di vita, ri-qualificazione on-thejob, forme di organizzazione partecipata, richiesta di nuovi profili professionali per gestire la convergenza tecnologica, trasformazione dei luoghi di lavoro. Lo storytelling descrive la necessità di “umanità aumentata”, di innovazione intesa come convergenza-sistema(eco).

Eppure - nello svolgersi di uno storytelling - emerge una nuova narrazione.

Francesco Seghezzi, Presidente Fondazione ADAPT, indica come sia arrivato il tempo di riscrivere **“la grande trasformazione”**, e di farlo sulla scorta delle indicazioni di valore e metodologiche di Polanyi: “non spetta all’economista, ma al moralista e al filosofo – al pedagogista aggiungiamo - decidere quale tipo di società debba essere ritenuta desiderabile. Una cosa abbonda in una società industriale, e cioè il benessere materiale, oltre il necessario. Se, in nome della giustizia e della libertà di restituire significato e unità alla vita, fossimo mai chiamati a sacrificare una quota di efficienza nella produzione, di economia nel consumo, o di razionalità nell’amministrazione, ebbene una civiltà industriale potrebbe permetterselo”.

Il desiderio di indagare natura e significati di storytelling e di nuova narrazione nel momento della grande trasformazione ha spinto a guardare dentro alla Fondazione Edulife, al 311VR, ai progetti di TAG. Incontrando gli occhi delle persone, osservando i modi di abitare un luogo, ascoltando le storie, raccogliendo e annotando documenti “formali” del comunicare, analizzando progettualità.

Orchestrando metodi, strumenti e fonti per comprendere un fenomeno dichiarato come originale, definirne le trame essenziali che lo vivificano, restituire valore ad un’esperienza comunque diversa, contestualizzare e verificare in una città – Verona – l’idea di grande trasformazione in atto.

Incuriositi altresì da uno scenario temporale - il progetto 311VR prende avvio nel 2016 – un anno dopo l’Agenda 2030, due anni dopo le “Raccomandazioni di Industry 4.0”, nell’anno della “Laudati sì” di Papa Francesco.

Un’interessante quadro spazio-tempo culturale. Prima di Covid-19: non esistevano al tempo del progetto e dell’avvio della ricerca le premesse esplicite della pandemia che, di lì a pochi mesi, ci ha colti impreparati nel mentre portavamo a sintesi e riflessione i dati via via raccolti nell’arco di anno. Aiutandoci, probabilmente, per altro verso, a comprenderne meglio il senso e a ri-collocare gli enunciati in una nuova, imprevista, narrazione che almeno – apparentemente – riporta gli esseri umani al centro delle preoccupazioni internazionali. Per prendersene cura, insieme – né prima né dopo – ai luoghi che li ospitano.

331VR: attraversando il co-working, verso un ecosistema capacitante

Il primo desiderio pedagogico - questa è la prospettiva della ricerca e le metodologie che ne derivano all'interno della pedagogia del lavoro - ha incontrato 311VR come rappresentazione di un nuovo simbolico del lavoro, e in quel filone di narrazione che ne mostra i profondi cambiamenti. Le consolidate rappresentazioni mentali degli adulti vengono sfidate dalla velocità delle trasformazioni portate dalla tecnologia investendo tutti i domini economici e sociali. Sono emersi nuovi contesti lavorativi di spazi comuni condivisi, come i co-working e i FabLab, all'interno dei quali si promuovo e consolidano pratiche imprenditoriali basate sulla cooperazione e contaminazione di idee e progetti. Sono affiorate culture e forme di partecipazione che ridefiniscono e attribuiscono qualità alle pratiche orizzontali in grado di esprimere una reale co-costruzione di significati, di valori e di modelli dell'organizzazione nei quali si esprime il lavoro.

311VR si insedia e prende forma nel momento del grande dibattito in corso; per altro insediandosi all'interno di un'area di rigenerazione urbana, connotandosi e accompagnando una ri-generazione umana. Da questo punto di vista, seppur incidentalmente, riponendo al centro del progetto l'idea di cité, di civitas, di humanitas che Richard Sennnet ha ampiamente descritto nella sua ultima, magistrale fatica.

Ecco il senso della location rigenerata della vecchia fabbrica di vagoni, dell'officina della verniciatura di 311VR.
Che cosa restituisce – in una prima sommaria sintesi – l'indagine "nel" luogo 311? Con che filo è tessuta la tela di 311? Cosa significa "essere" in 311? Perché si abita "311"? Un estratto di alcuni dati.

311VR: da spazio di lavoro a luogo adatto per la progettazione esistenziale

Un primo esito interessante – che per altro confermerebbe la riduttiva interpretazione dei co-working come storytelling funzionale all'investimento di tipo immobiliare - è il costrutto di luogo vs spazio.

Quanto emerge dalle parole, dai vissuti, dagli investimenti relazionali degli abitanti di 311 è l'attribuzione di forte personalizzazione e riconoscibilità "nel" luogo, identificato alcune volte come "seconda casa", altre come "conviviale", "emozionante ancora come la prima volta di quando sono entrato", "il posto giusto per me".

La rappresentazione grafica delle ricorsività evidenzia un costrutto emergente di forte impatto *(Graf. 1)* e un senso di attribuzione alla scelta del luogo altrettanto significativo *(Graf. 2):*

NOTA SULLA LETTURA DEI GRAFICI
Nei tre grafici che seguono la ricorsività dei concetti è stata resa attraverso un **ordine** *di* **trasparenza.** *Il concetto più* **ricorrente** *è quello più* **intenso** *ovvero il primo della serie, seguono poi gli altri in ordine decrescente. I grafici sono stati* **rielaborati** *dalla Redazione del Bilancio Sociale per meglio adattarli al formato dell'intero documento. In tale rielaborazione la Redazione ha selezionato i* **concetti più rilevanti** *in word-cloud di diverse decine di parole, in un caso anche più di un centinaio. Le parole che seguono sono dunque le più ricorrenti all'interno di un insieme in parte omesso. Si ricorda al lettore che questi grafici sono presentati* **a scopo divulgativo**, *mentre per i risultati oggettivi della ricerca si rimanda alle pubblicazioni del Prof. Ellerani".*

POSTO
QUANDO
LUOGO
COME
SENSO
VITA
FONDAMENTALE
SOCIETÀ
ANDARE
INSIEME
GIOVANI
MOMENTO
REALTÀ
NUOVO
PARTIRE
MONDO
FORMAZIONE
AZIENDE
DIMENSIONE
PROGETTO

Grafico 01
Ricorsività dei concetti

PERCHÉ
POSTO
QUANDO
LUOGO
SEMPRE
SENSO
GIOVANI
COSE
FONDAMENTALE
SOCIETÀ

Grafico 02
Connessioni logiche per la presenza "nel" luogo

Alcuni dei segmenti codificati dagli estratti delle interviste rendono chiara l'interpretazione del luogo del lavoro e di alcune caratteristiche che lo connotano:

SEGMENTI CODIFICATI DAGLI ESTRATTI DELLE INTERVISTE

"Il posto aveva delle caratteristiche peculiari incluso anche questa dimensione, per altro difficile da realizzare normalmente, dell'inclusione dei giovani all'interno dei processi attuali".

"L'opposto delle organizzazioni che si autoalimentano di processi, di riunioni spesso inutili per gli esiti".

"Le mie aspirazioni erano di fare fondere esperienze a lungo respiro, cariche di competenze, di skills, con l'entusiasmo della gioventù o quantomeno di ragazzi che avessero voglia di mettersi in gioco e metterle al loro servizio".

"Gli anziani cominciano a dire "ma io sto bene in questo posto" e mi vengono degli stimoli dal fatto di essere in un posto con tanti giovani che nei corridoi della mia azienda non avevo".

"C'è un modo di vivere insieme. Possiamo chiamarlo come scambio intergenerazionale e interculturale".

"Quando ho scoperto 311 mi sembrava che questo posto fosse un luogo adatto. Per il semplice fatto che c'è un'età media molto bassa e quindi le innovazioni – sia comportamentali che di prodotto - vengono veramente dal basso, vengono dai giovani più che dalla nostra generazione".

"Quello che mi serviva era uno spazio per accogliere le persone, riuscire a fare i corsi, avere una infrastruttura di rete e tecnologica".

"Questo era il mio luogo, perché c'era il concetto dell'innovazione, della formazione, dell'ambiente particolare, un ambiente comunque curato".

"Ho sentito che questa era casa mia, e mi son subito detta: questo è il mio posto".

311VR: il luogo dell'esperienza continuamente comunicata. Luogo di talenti connessi

Il luogo così interpretato è contesto antropologico, interdipendente, nel quale le differenti generazioni hanno l'opportunità di manifestare i loro talenti, possono – le differenti generazioni - riconoscere il proprio progetto esistenziale, nella libertà di esprimersi e comunicare, in relazione con l'alterità e il contesto, dove l'innovazione è generativa.

La bellezza del luogo non è solo questione estetica, ma è cultura della vitalità per dirla con il pedagogista Bertin, alimenta la trasformazionalità che Mezirow ha ampiamente illustrato nei suoi studi, è alternativa alla riproduttività globalizzata, è generativa di creatività in un flusso continuo di stimoli e di coinvolgimento, come Mihaly Csikszentmihalyi ha spiegato da tempo.

Il luogo 311VR è contesto di meticciamento apprenditivo - tra formale/non-formale e informale - che si estende creando apprendimento diffuso anche verso l'esterno - città che apprendono - e co-partecipando alla riduzione del ventaglio delle disuguaglianze. Una ri-generazione umana che alimenta la ri-generazione urbana e sociale.

La rappresentazione grafica delle ricorsività evidenzia un'attribuzione di significato del luogo come "passaggio tra dentro e fuori" *(Graf. 3)* e di cosa potrebbe rappresentare per i giovani *(Tab.1):*

DENTRO
RECIPROCITÀ
TRA
PASSAGGIO
E FUORI
— IL RAPPORTO CON LA
RICERCA — BOTTEGA DI
ARTIGIANI — APPRENDIMENTO
PERMANENTE — FORMAZIONE
A 360° — CULTURA DI IMPRESA
— VOGLIA DI APPRENDERE

Grafico 03
i principali sub-codici evidenziati come grandezza

Tabella 01
sub-codici individuati dalle risposte a: che cosa potrebbe rappresentare 311 per i giovani

Contaminazione e orientamento	*16,7%*
Rispondere insieme ad un mondo	*8,3%*
Affrontare il cambiamento	*8,3%*
Elemento competitivo	*8,3%*
Far crescere i talenti	*8,3%*
Scoprire progetto di vita	*8,3%*
I valori	*8,3%*
Supporto tecnico	*8,3%*
Relazioni	*8,3%*
Un luogo dove creare valore	*8,3%*
Ricchezza	*8,3%*

Visto da questa prospettiva 311Verona esprime una “pedagogia del luogo”. Poiché è riflesso dell’**esperienza umana** – come David Greenwood riconosce nel suo **Foundation of place** [1], oppure pensiamo a John Dewey nel suo Esperienza ed educazione - dove il luogo è una percezione umana che ci insegna e ci definisce. È una combinazione delle caratteristiche fisiche e delle connessioni personali e umane che instauriamo con esso. Martha Nussbaum oggi parla di capacità combinate nei contesti. Le persone creano luoghi e i luoghi aiutano a creare persone. Vivendo il luogo, esprimiamo una cultura: il luogo è modellato dalle decisioni, dalle azioni e dalle comprensioni del mondo che in esso agiscono e prendono forma. Poiché - seguendo Enrico Perilli [2] – **costruisce legami sociali e la storia collettiva di chi lo vive.** I luoghi occupati, delimitati, pieni di attività, organizzati, tessuti di relazioni e di partecipazioni, di ricorsive ri-strutturazioni, restituiscono - dalla prospettiva pedagogica - **l’identità del gruppo** che vive, cresce, contiene, espande quel luogo.

Il luogo che dà forma all’identità, non può essere neutralità.

Quel luogo tratteggiato da Raffaele Mantegazza [3] nel quale si rappresenta e si esprime il potere di **essere,** il potere di **fare,** il potere di **far essere** che rende ineliminabile la dimensione educativa. E che lo rende identitario. Tutta un’altra prospettiva in relazione al **non-luogo,** concetto ed etichetta ormai riferimento di Marc Augé [4] che non crea né identità singola né relazionale, bensì solitudine e similitudine.

311VR: luogo di apprendimento e di formazione permanente

Sono indicative le definizioni del luogo 311 da parte degli abitanti (Grafico 04), percepito come la “bottega degli artigiani”, caratterizzato dalla “propensione all’innovazione”, che permette un “passaggio tra dentro e fuori” esistenziale.

Luogo dell’esempio, del prendersi cura, di apprendimento continuo, implicito ed esplicito. Luogo del e nel quale sui è orgogliosi di essere, abitare e fare.

[1] (Gruenewald “Foundations of Place”), p.94
[2] Il perturbante nell’esperienza urbana, p.27
[3] Raffaele Mantegazza, proposta educativa, 2, pag. 22.
[4] Non luoghi

Grafico 04
Luogo che aiuta a pensare, vivere, lavorare

Passaggio tra dentro e fuori *47,4%*

Bottega di artigiani *36,8%*

Propensione all'innovazione *15,8%*

LUOGO
PIANO
ESEMPIO
FATTO
STILE
TUTTI
FORMAZIONE
ORGOGLIOSA
SPAZI

Il luogo così inteso non è più storytelling: diviene narrazione che attraverso la generatività di capitale sociale territoriale può essere letta come una declinazione specifica dell'azione sociale che si articola nel contesto in cui prende forma, come storia di esseri umani e di ecosistemi, e capace di concorrere alla co-costruzione di senso. La narrazione del luogo assume così i tratti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, fondato sulla sua coerenza, aderenza, conoscenza, di quanto consente di trasferire storia, di responsabilizzare la collettività, sull'importanza di preservare e valorizzare contesti e saperi in una prospettiva intergenerazionale. La narrazione del luogo trasforma il racconto in uno strumento di interpretazione e valorizzazione culturale, sociale, imprenditoriale.

TAG: un'idea di sviluppo del territorio co-partecipato con i giovani

Il secondo desiderio pedagogico ha fornito un impianto di ricerca alla progettualità di TAG, ideato per generare opportunità, partecipazione, coesione sociale e s-viluppo nei territori, attraverso l'attivazione e il coinvolgimento dei giovani. La prospettiva e le azioni che disegnano il progetto Territorio Attivo Giovani (TAG) vedono coinvolti 37 comuni nella cintura periferica del veronese, promosse dai Comuni di Sona e di Sommacampagna, coordinati dalla Fondazione Edulife in rete con Ulss 9 e coop sociali – Hermete e Piosi. Le tre linee di intervento individuate – Bando alle Ciance, Groove, Simulcoop - si aprono in un ventaglio di iniziative che intendono restituire ai territori la capacità di generare opportunità con e per i loro giovani - in modo particolare considerando NEET e studenti – dando vita ad un "ecosistema" per l'innovazione sociale e culturale.
Metodologie di ricerca e strumenti posti in essere intendono indagare alcuni elementi che tendono – se agiti simultaneamente a definire, come esito, un territorio capacitante:

Tabella 02
la metodologia e il disegno di ricerca

a) **Somministrazione ad inizio anno di questionario pre-attività;**
b) **Raccolta delle videointerviste agli attori e destinatari;**
c) **Avvio del diario di bordo (videoblog narrativo);**
d) **Focus Group a gruppi target;**
e) **Sommistrazione a fine anno del questionario post-attività.**
f) **Intervista in profondità a figure chiave**
g) **Videoblog narrativo**

LA METODOLOGIA E IL DISEGNO DI RICERCA

↓ Incontro insegnanti
↓ Condivisione strumenti
Questionari
1 — Prendere l'iniziativa
2 — Il mio laboratorio
3 — A chi assomiglio
↓ Pre-test
↓ Video ricerca
↓ Documentazione
↓ Focus group
↓ Post test

L'implicito pedagogico è di abilitare, attraverso la progettualità, alle pratiche della ricerca-intervento, dove i bisogni dei destinatari sono co-indagati in un processo partecipativo. "Groove" – per i giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni e residenti in uno dei 37 Comuni aderenti – promuove azioni di miglioramento nei propri territori. "Simulcoop" – per gli studenti e studentesse delle scuole dell'obbligo e secondarie di secondo grado – rappresenta un esempio di educazione alla cittadinanza e all'imprenditività, che coinvolge in modo autonomo ragazzi e ragazze in progetti di ideazione, organizzazione e realizzazione di cooperative scolastiche. L'implicito pedagogico è l'idea di scuola laboratorio, inclusiva e aperta ai territori per rispondere ad ogni marginalità dove ogni studente è coinvolto nello sviluppo e scoperta dei propri talenti.

La trama della ricerca pedagogica assunta dalla Fondazione Edulife rappresenta la metafora che correla gli interventi in TAG: la scoperta e l'identificazione dei processi di attivazione che caratterizzano i contesti – i territori – per essere "capacitanti" l'attivazione stessa, generando tessuti a forte cifra socio-culturale e partecipativa.

Restituendo agli enti locali e ai policy makers un quadro di possibilità e di interventi ispirati dai giovani cittadini stessi, utili alla co-costruzione di nuove politiche partecipative e di sviluppo di comunità, intrise di economie per il bene comune. Un modo per interpretare un modello di ri-generazione umana, per fornire ragioni ulteriori – locali – e pratiche alla riduzione dei divari e delle Vite di scarto che Agenda2030 e Asvis Italia delineano come non più rinviabili.

TAG è un'idea di territorio, un'idea di professionalità socio-culturali, un'idea di imprenditività sociale, di economia civile e fondamentale: che trova in alcune parole chiave – mobilitare, attivare, collegare, responsabilizzare, generare, costruire, partecipare – il senso per una ri-mappatura dei luoghi.

Luoghi di “restanza” e liberati dalla “contenzione” soprattutto di natura culturale alternativi e attrezzati per il contrasto alle povertà educative.

Lo sfondo sociale e pedagogico di TAG interpreta dunque alcune parole-guida attorno alle quali tessere un nuovo macramè contestuale: per esempio le azioni richieste da parte dei giovani – che sono posti in una rinnovata e concreta centralità educativa e formativa – dovrebbero poter esprimere **l’agentività personale,** intesa come potere di agire, di essere, di perseguire obiettivi che hanno valore per la propria esistenza; le condizioni richieste dal contesto esprimono la **possibilità di agire** per realizzare le azioni, predisponendo un concerto di leve in grado di sostenere le idee e trasformarle in realtà; **l’agentività sociale** espressa dall’indirizzo di co-progettare interventi per favorire il cambiamento nei territori coinvolti; l**o spirito di iniziativa** richiesto ad ogni giovane per realizzare l’idea con tutti i vincoli e le risorse presenti nella realtà di mini-impresa. Lo scenario è di un **territorio di attivazione,** che sostiene l’espressione di tutto il potenziale e l’energia creativa dei giovani, in una cornice sociale, solidale e cooperativa. Il tessuto è tridimensionale nelle dimensioni dell’apprendimento, intrecciandone le forme formali nelle scuole, quelle non-formali delle organizzazioni coinvolte e quelle spontanee del lavoro tra pari. La tela tra intenzionalità e casualità, tra formalità e informalità è sostenuta come disegno per la fioritura del potenziale e dei talenti, evidente attesa nell’acquisizione di consapevolezza tra i giovani coinvolti. Tesa altresì a migliorare quell’idea di sistema formativo **connesso** e a riconoscere l’educativo/educabilità come catalizzatore delle esperienze estese e disseminate nei luoghi e nel tempo, che riduce oramai la tradizionale categorizzazione dei luoghi nei quali dovrebbe avvenire l’apprendimento. Di fatto è così determinante la capacità di apprendere – ed educare all’apprendere – che occorre assumere il paradigma che tutti i luoghi e i contesti divengono opportunità per esperienze di apprendimento.

Tra i primi esiti della ricerca in Simulcoop la realizzazione da parte di studenti e degli educatori di strumenti per l’autovalutazione di alcune competenze (Fig.3) secondo la prospettiva teorica della valutazione autentica:

Monitoraggio delle **competenze** *dei partecipanti al progetto* **SIMULCOOP**

L'autovalutazione *riguardo lo sviluppo delle proprie* competenze

LIVELLO *Competenze*	D ●○○○	C ●●○○	B ●●●○	A ●●●●
SAPER COMUNICARE IN CONTESTI COMPLESSI	*Riesco a far capire quello che comunico magari utilizzando mezzi diversi (schermi, immagini...)*	*Comunico idee complesse e so motivarle, anche parlando con chi non ne sa nulla*	*Quando comunico so coinvolgere e convincere*	*Riesco ad avere una discussione costruttiva, che porti a qualcosa di nuovo e migliore e riesco a sostenere le mie idee*
SAPER LAVORARE IN TEAM ETEROGENEI	*Rispetto gli altri e accetto quello che portano*	*Porto un mio contributo*	*Sostengo il gruppo ed aiuto chi ne ha bisogno*	*Miglioro con proposte ed attività il modo di lavorare in gruppo*
SAPER ESPRIMERE INIZIATIVA	*Porto a termine il compito assegnato*	*Mi prendo volontariamente la resposabilità di un compito*	*So delegare e incoraggiare gli altri a prendersi responabilità perchè le cose riescano al meglio*	*Ho il coraggio di provare cose nuove assumendomene la responsabilità*
SAPER IMPARE DALLE ESPERIENZE	*Riconosco cosa ho imparato da un'attività*	*Riesco a vedere come interagisco con gli altri ed accetto i loro pareri, senza fermarmi solo sulle cose negative*	*Quello che imparo diventa parte della mia crescita*	*Riesco a vedere le opportunità che mi permettono di migliorare*
SAPER VIVERE IN RELAZIONE CON CONTESTI E AMBIENTE	*So elencare comportamenti ecologicamenti corretti*	*So riconoscere pratiche non sostenibili*	*Riesco a spiegare perchè certe attività non sono sostenibili e che conseguenze hanno*	*Scelgo metodi adeguati per valutare le conseguenze sull'ambiente di determinate attività, basandomi su vantaggi e svantaggi*
SAPER ORGANIZZARE E GESTIRE RISORSE DIFFERENTI	*Svolgo più compiti semplici senza sentirmi in ansia*	*So creare un piano d'azione con i passi necessari per arrivare all'obiettivo*	*So riassumere le idee di base di un progetto e di come realizzarlo*	*So realizzare un progetto, adeguandolo ai cambiamenti che accadono*

TAG vorrebbe essere proposta per estendere il principio di contesto capacitante, in grado di esprimere l'alto potenziale presente nelle comunità territoriali, da valorizzare con policy adeguate, delineando quegli aspetti dell'innovazione sociale che ri-scrivono le relazioni tra i soggetti – formali e non-formali - che sanno prendersi cura dello sviluppo umano e della creazione di opportunità, riducendo disuguaglianze e nuove povertà.

Cosa trarre dalle ricerche della Fondazione Edulife se interpretate e misurate con la pandemia? Quattro parole chiave: ri-partire dai territori, dalle relazioni, dalla formazione continua e dalla costruzione di economie sostenibili.

Vanno riscritti i milieu territoriali, non più glocal milieu, ma milieu ecosistemici che interpretano transculturalmente il sistema di relazioni e interconnessioni in forma cosciente e saggia in grado di modificare le premesse – e quindi le conseguenze – di un'etica funzionalista verso un'ecologia integrale dello sviluppo umano espansive di economie civili, fondamentali e solidali (Papa Francesco, 2015; Zamagni, 2019) più aderente all'azione trasformativa di ogni viluppo che impedisce alle strutture emergenti di occuparsi di capacitare il potenziale umano e le reti di prossimità. Così come Zamagni (2020) esprime nell'economia civile, in quella verde, nella microeconomia quel paradigma teorico le cui caratteristiche sono di non escludere nessuno dal mercato, di affermare che il fine dell'agire economico è il bene comune, l'equità e la giustizia, che l'ordine sociale è il frutto dell'interazione fra stato, mercato e società civile. Quello che dobbiamo riapprendere e formare nuovamente è il principio che non siamo monadi isolate, collegate solo da un astratto sistema di prezzi, ma esseri di carne – non automata funzionali - interdipendenti con gli altri e con il territorio. Di conseguenza devono essere riconosciuti e gestiti i beni comuni. E occorre andare alla radice: la ricostruzione economica, la reindustrializzazione verde, accompagnata da una relocalizzazione di tutte le nostre attività umane.

18 METODOLOGIA

La Fondazione garantisce che tutte le procedure di controllo interno sono state rispettare al fine di produrre un bilancio sociale professionale e attendibile.

Il *Presidente* della Fondazione **Antonello Vedovato** ha svolto il ruolo di indirizzo, nonché di pianificazione strategica alla luce dei risultati ottenuti.

Il *Coordinatore Generale* **Gianni Martari** ha controllato il buon andamento del processo e sostenuto le relazioni, i progetti e le sfide descritte in questo bilancio sociale.

La *parte economica* riprende la relazione di gestione e il bilancio di esercizio a cura del commercialista **Carlo Sella.**

La parte sulla *ricerca scientifica* è stata scritta dal Prof. **Piergiuseppe Ellerani.** I grafici sono stati rielaborati dalla Redazione del Bilancio Sociale per meglio adattarli al formato grafico.

Il lavoro di *reperimento e interpretazione dei dati,* nonché di redazione materiale del bilancio sociale è stato svolto da **Michele Bacchion** per conto di **Dream S.r.l.**

La parte *grafica* è stata curata da **Mezzopieno Studio**

LA RELAZIONE SUL MONITORAGGIO DA PARTE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Il bilancio sociale è stato esaminato dall'organo di controllo che attesta inoltre la conformità alle linee guida.

Inoltre verrà resa disponibile sul sito internet della Fondazione *www.fondazioneedulife.org* la relazione sul monitoraggio da parte dell'organo di controllo, relativa al rispetto dei requisiti previsti dal Codice del Terzo Settore.

SELEZIONE ED ENGAGEMENT DEGLI STAKEHOLDERS

Il grafico nel Capitolo "Stakeholders" mostra il grado di vicinanza degli stakeholders, con indicazione delle principali modalità di engagement.

Sono state identificate le seguenti basi per selezionare gli stakeholders e determinare le modalità di engagement:

- *progettuale*
  → su questa base la Fondazione interagisce con istituzioni, partner e aziende ecosistema, secondo le modalità tipiche dell'attività progettuale: la coprogettazione, la rendicontazione periodica, la richiesta di feedback.

Responsabile per l'engagement è il Coordinatore Generale

- *istituzionale*
  → su questa base la Fondazione interagisce con i propri sponsor. La modalità principale è data dalla relazione diretta attraverso incontri e visite e dalla rendicontazione annuale attraverso il Bilancio Sociale

Responsabile per l'engagement è il Presidente

- *spazio di coworking*
  → su questa base la Fondazione interagisce con i coworkers e le aziende che abitano il Learning Accelerator. Le modalità di ingaggio sono quelle del feedback e del confronto costante.

Responsabile per l'engagement è il Community manager

- *beneficiari*
  → fanno parte di questa categoria i giovani e i genitori/adulti coinvolti nei progetti e nelle attività della Fondazione. Le modalità di ingaggio sono i questionari o gli incontri.

Responsabile per l'engagement è il Responsabile di progetto

- *trasversali*
  → per quanto riguarda lo staff della Fondazione, il confronto e il coordinamento sono costanti e affidati al Coordinatore Generale

MODIFICHE ALLA STRUTTURA DEL REPORT

Il passaggio alle Linee Guida del MISE

Nel 2019 sono state adottate dal MISE (Ministero dello Sviluppo Economico) le Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore italiano. Fondazione Edulife ha scelto di passare dallo standard GRI alle Linee Guida del MISE, ritenendole più adatte alla rendicontazione sociale. Peraltro, le Linee Guida MISE traggono diversi aspetti dallo standard GRI, per cui il passaggio da uno standard all'altro è senz'altro possibile oltre che agevole.

Perché questo passaggio?

Le Linee Guida del MISE sono state scritte proprio alle esigenze di trasparenza degli Enti del Terzo Settore italiano, ed oggi sono lo standard vigente in Italia anche per espressa disposizione normativa.
Lo standard GRI è invece un insieme di documenti che si rivolgono indifferentemente a grandi multinazionali, imprese for profit ed enti non profit di ogni dimensione. Inoltre, per recepire lo standard GRI erano necessari alcuni adempimenti formali che non sono stati previsti nell'esperienza italiana: questo consente a Fondazione Edulife di concentrarsi di più sulla sostanza e meno sugli aspetti tecnici, mantenendo comunque quanto appreso dall'esperienza con lo standard GRI.

Che cosa cambia per il lettore?

Se sei un lettore non esperto di metodologia di redazione del Bilancio Sociale, non noterai alcun cambiamento.
La struttura del Bilancio Sociale, che deriva da 3 anni di esperienza con lo standard GRI, viene di fatto mantenuta. Analoghi sono poi i principi di rendicontazione e le modalità di analisi di ciascun progetto/attività presentato.

Se sei un lettore esperto di Bilanci Sociali, forse avrai notato che, dei 32 documenti previsti dallo standard GRI, ben pochi erano effettivamente applicabili alla Fondazione Edulife.

Conferire valore aggiunto all'analisi di materialità, così come altri adempimenti delle Linee Guida, ad esempio il GRI content index, è oggettivamente una sfida per ogni organizzazione che adotta lo standard.

Fondazione Edulife ritiene che ci siano più opportunità nell'adottare un approccio più semplice anche dal punto di vista metodologico.

Evidenziamo dunque che il passaggio ha comportato i seguenti cambiamenti:

- *non è stato prodotto il "GRI content index" ovvero la tabella di corrispondenza con i contenuti della GRI*
- *la parte relativa alla "certificazione da parte di un organismo esterno" viene sostituita e attuata con la verifica da parte dell'organo di controllo, previsto dalle Linee Guida del MISE*
- *non essendo l'analisi di materialità requisito cogente per le Linee Guida MISE non è stata condotta nel 2019. Sono in studio nuove modalità di conduzione basate su questionario.*